



CITTA' DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio Comunale del 30 aprile 2015

Il giorno 30/04/2015 alle ore 20.00 nella sala consiliare del Comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Pubblica Ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei Componenti:

1.TONON ROBERTO
2.BOTTEON ADRIANO
3.CARNELOS GRAZIANO
4.COSTA GIUSEPPE
5.DA RE GIANANTONIO
6.D'ARSIÈ CATERINA
7.DE BASTIANI ALESSANDRO
8.DE VALLIER FABIO

Pres	Ass.
X	
X	
X	
X	
	X
X	
X	
X	

9.DUS MARCO
10.FASAN BRUNO
11.FIORIN FIORENZA
12.MASET GIUSEPPE
13.POSOCCO GIANLUCA
14.SANTANTONIO PAOLO
15.SARACINO MATTEO
16.SONEGO ELISA
17.TOCCHET SILVANO

Pres.	Ass.
	X
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
15	2

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. SPESSOTTO VITTORINO.

Assume la presidenza il Presidente TOCCHET SILVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIÈ CATERINA – DE VALLIER FABIO – POSOCCO GIANLUCA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: DE NARDI BARBARA - MOGNOL ALESSANDRO - NAPOL GIOVANNI - TURCHETTO ALESSANDRO.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI E CONDIZIONE GIOVANILE TRA I COMUNI DI VITTORIO VENETO E TARZO. APPROVAZIONE CONVENZIONE.
- 3 RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 - APPROVAZIONE.
- 4 PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE (ART. 1, C. 611-614 L. 23 DICEMBRE 2014 N. 190).
- 5 DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE IN MOM S.P.A.
- 6 PARROCCHIA SS. ERMAGORA E FORTUNATO - RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO, AI SENSI DELL'ART. 3.1 - LETT.D) E LETT.E) DEL D.P.R. N. 380/2001 E SS. MM. ED II., DELLA PORZIONE RESIDENZIALE ADIACENTE LA CHIESA DI SAN FLORIANO - IN DEROGA.
- 7 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE MATTEO SARACINO, «GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO», SU PIAZZA MESCHIO.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI E CONDIZIONE GIOVANILE TRA I COMUNI DI VITTORIO VENETO E TARZO. APPROVAZIONE CONVENZIONE.
- 3 RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 - APPROVAZIONE.
- 4 PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE (ART. 1, C. 611-614 L. 23 DICEMBRE 2014 N. 190).
- 5 DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE IN MOM S.P.A.
- 6 PARROCCHIA SS. ERMAGORA E FORTUNATO - RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO, AI SENSI DELL'ART. 3.1 - LETT.D) E LETT.E) DEL D.P.R. N. 380/2001 E SS. MM. ED II., DELLA PORZIONE RESIDENZIALE ADIACENTE LA CHIESA DI SAN FLORIANO - IN DEROGA.
- 7 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE MATTEO SARACINO, «GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO», SU PIAZZA MESCHIO.

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 30 APRILE 2015**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Prima di cominciare, devo far notare che al punto n. 2 all'ordine del giorno, precisamente la gestione associata dei servizi sociali con il Comune di Tarzo, è prevista la partecipazione del Sindaco di Tarzo. Il Sindaco Tonon era presente al Consiglio comunale di Tarzo che si sta svolgendo, e dovrebbe essere appena finito, in ogni caso siccome desideriamo ricambiare e invitare a partecipare alla seduta anche il Sindaco di Tarzo, se per caso non fosse arrivato alla fine del punto n. 1, le comunicazioni del Sindaco, nella conferenza dei capigruppo avremmo deciso di anticipare il punto n. 4 e far scalare il punto n. 2 finché non arriva il Sindaco Bof, Sindaco di Tarzo. La nomina degli scrutatori. Alzino la mano i tre che si offrono: Caterina D'Arsiè, Posocco e Fabio De Vallier. A questo punto, comunico che sono arrivate tre domande di attualità, il regolamento concede dieci minuti per le domande di attualità e non più di cinque minuti per illustrarle. Io pregherei i consiglieri di essere succinti e quindi la prima domanda di attualità, protocollo n. 13.265, è del consigliere Carnelos che prego di illustrare.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

In data successiva alla data di convocazione del Consiglio comunale, e precisamente il 24 aprile 2015, è apparsa sulla stampa la notizia che l'Amministrazione comunale ha recepito i suggerimenti emersi in sede di dibattito consiliare e con sensibilità istituzionale ed umana ha avviato l'*iter* per poter impiegare migranti presenti in città in lavori socialmente utili.

Rilevata l'importanza di tale iniziativa, si chiede con la presente domanda di attualità, di conoscere gli sviluppi di siffatta lodevole, meritoria iniziativa. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola all'assessore Barbara De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Egregio consigliere Carnelos, in relazione alla sua richiesta si informa il Consiglio comunale che in data 23 aprile u.s. si è tenuto un incontro, organizzato e richiesto dal Comune di Vittorio Veneto, alla presenza delle rappresentanze sindacali locali, di alcune realtà associative e di volontariato cittadine, del Ceis, della cooperativa *Integra* nel quale si è esaminata la bozza di convenzione redatta dal Comune di Vittorio Veneto. Scopo della predetta convenzione è di permettere lo svolgimento di attività di volontariato con la finalità della pubblica utilità da parte dei migranti ospiti del centro gestito in Serravalle dalla cooperativa *Integra*, sia a favore del Comune, sia di associazioni locali.

Posta la sostanziale convergenza delle parti presenti sul testo proposto, in questi giorni gli uffici comunali stanno provvedendo alla correzione dello stesso secondo le indicazioni emerse in seno all'incontro, onde permettere alle organizzazioni sindacali di sottoporre il testo così rivisto alla Direzione territoriale del lavoro per l'eventuale adesione anche di questo ente alla convenzione in vista del prossimo incontro calendarizzato per la metà del mese di maggio.

Le attività di volontariato saranno necessariamente individuate di concerto tra le parti e in accordo con le disponibilità espresse dai migranti, ma comprenderanno giocoforza attività semplici e che non necessitano dell'uso di attrezzature e macchinari complessi.

Ogni attività verrà svolta con la presenza di un supervisore, un mediatore, viste anche le difficoltà linguistiche di alcuni dei migranti che in taluni casi non parlano né italiano, né inglese. Le attività verranno svolte nell'ambito di singoli progetti, sull'esito dei quali verrà stesa apposita relazione che sarà trasmessa al Comune.

La cooperativa *Integra* e il *Ceis* hanno espresso la loro disponibilità a farsi carico degli oneri assicurativi necessari, mentre le realtà associative e di volontariato presenti hanno dimostrato l'intenzione di coinvolgere i migranti in percorsi non solo di volontariato, ma anche di conoscenza della realtà e della cultura della città che li ospita.

La convenzione prevederà la possibilità di adesione, anche successiva, da parte di altre realtà associative di volontariato al momento non intervenute.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Seconda domanda di attualità. Consigliere Carnelos, a lei la parola.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ringrazio ovviamente della risposta puntuale e precisa, e passo all'illustrazione di questa seconda domanda di attualità.

Ieri e l'altro ieri sui *social network*, precisamente su *Facebook*, alcuni cittadini hanno sollecitato ad organizzare qualche iniziativa concreta per trovare una possibile soluzione alla spinosa ed ingarbugliata situazione di piazza Meschio che è diventata una telenovela cavalcata da improvvisati ed incauti capopopolo, con particolari pericolose, dannose ed illecite futuribili iniziative.

Ciò premesso, in vista dell'imminente Consiglio comunale, con la presente domanda di attualità lo scrivente desidera conoscere se vi siano recenti nuove informazioni dopo l'infruttuosa scadenza del termine contrattuale previsto dal contratto per adempiere agli obblighi contrattualmente assunti dalla ditta esecutrice dei lavori. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Risponde il Sindaco Roberto Tonon. Prego.

- entra il consigliere Da Re Gianantonio -
(presenti n. 16)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Come lei ha giustamente evidenziato, lo scorso 8 aprile sono decorsi i termini entro i quali la detta *Edilvi* avrebbe potuto dare corso ai lavori per la sistemazione superficiale di piazza Meschio in attuazione a quanto previsto dal Piruea approvato nel 2007.

Lo scorso anno infatti la passata Amministrazione aveva rilasciato un permesso di costruire per realizzare perlomeno il primo stralcio dei lavori, e quindi non la piazza prevista nel Piruea, ma una sistemazione di minima realizzata con materiali poveri, eccetto lo spazio antistante la chiesa da pavimentare con pietra di Cumiana. La ditta *Edilvi* purtroppo però neanche questo ha voluto fare.

Nel corso di questi mesi è anche emerso dal collaudatore che il materiale di riempimento usato per riportare in quota la piazza in seguito alla realizzazione dei due piani di parcheggi interrati, non è idoneo per garantire la carrabilità della piazza, presupposto dell'approvazione del Piruea da parte del Consiglio comunale nel 2007, ed espressamente richiamato nell'articolo 5 della convenzione stipulata tra Comune ed *Edilvi* nel 2008 per l'attuazione del Piruea.

Lei chiede quali siano le recenti informazioni. La ringrazio per questa sua attenzione e per la domanda, che mi consente di informare il Consiglio comunale, e anche tutti i cittadini che stanno seguendo, delle decisioni assunte dalla Giunta comunale la scorsa settimana con la deliberazione n. 71 che recita: «Riacquisire la disponibilità della piazza Meschio al fine di destinarla alla pubblica fruibilità», dando mandato al dirigente del servizio interessato di adottare tutti i necessari provvedimenti per dare esecuzione a tale indirizzo. La decisione è quindi di rientrare in possesso della piazza che attualmente *Edilvi* occupa senza alcun titolo.

L'impresa *Edilvi* purtroppo anche in quest'ultimo anno ha mantenuto un comportamento dilatorio e inconcludente che da un lato ha precluso la fruizione della piazza e dall'altro ha trasformato l'area in un cantiere abbandonato, sito degradato in un contesto urbano storico di notevole pregio. Oltre a ciò, il perdurante stato di abbandono della piazza ha anche creato disagi e disappunto nella collettività per l'impossibilità di accedere alla chiesa, di fruire del suo sagrato, per le difficoltà di trovare parcheggio con notevole pregiudizio per la fruibilità delle attività economiche presenti *in loco*. Sono questi i motivi che hanno indotto l'Amministrazione ad assumere la scelta di rientrare in possesso della piazza.

Per chiudere, informo anche che essendo intenzione del Comune procedere con l'escussione della polizza fideiussoria che era stata stipulata nel 2008, a garanzia della corretta esecuzione

delle opere previste dal Piruea, l'ufficio legale del Comune ha già incontrato i legali della compagnia assicuratrice. Grazie.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Sindaco per la risposta esauriente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Passiamo alla domanda di attualità del consigliere Matteo Saracino del 30 aprile, protocollo n. 13.530. Prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

La mia domanda di attualità è un aggiornamento sulla situazione del traforo di Sant'Augusta e apertura A27.

Alla luce dei recenti articoli di giornale, «Gazzettino» e «Tribuna» del 25 aprile e «il Fatto Quotidiano» *on-line* del 28 aprile, relativi all'ultimo esposto del comitato che si batte contro l'attuale progetto di traforo all'attenzione dell'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) per chiedere chiarimenti in merito a tutta la procedura d'appalto alla base dei lavori attualmente in corso, al fine di verificare che i lavori siano rispettosi della normativa vigente in tema di gare d'appalto, a questo proposito si ricorda che l'Anac è stata richiamata di recente all'interno dell'inchiesta trasmissione «Report» di Raitre incentrata sull'Anas e che ha portato alle dimissioni del suo presidente Pietro Ciucci.

Visti i richiami nei medesimi articoli ai precedenti esposti presso la Corte dei conti di Venezia da parte sia del comitato che di *Legambiente* per chiedere una verifica per eventuali danni erariali da parte di Anas a causa dello spropositato aumento dei costi del progetto definitivo a quello esecutivo da 49 milioni a 64 milioni di euro, una differenza di 15 milioni corrispondente precisamente al ribasso d'asta del 31 per cento, si ricorda che il progetto esecutivo è stato in parte annullato dalla sentenza del Tar del Veneto del giugno 2014 in base alla quale il progetto stesso non potrà essere realizzato relativamente ai terreni per i quali il giudice amministrativo ha sancito il divieto di reitero del vincolo finalizzato all'esproprio.

Si ricorda altresì che sul rispetto di tale sentenza del Tar si basa il programma di mandato dell'attuale Giunta, e l'accordo di programma che regola i rapporti tra i gruppi che l'assessore Alessandro Mognol rappresenta e l'attuale maggioranza, e che ha permesso di portare i millecinquecento voti delle nostre liste ad essere fondamentali per la vittoria nelle ultime elezioni comunali.

Visto infine l'argomento dell'apertura della A27, oggetto degli stessi articoli sulla base del corrispondente comunicato stampa dell'Amministrazione, nel quale vengono riportate le seguenti parole del Sindaco: «La Società Autostrade non ha lasciato alcuno spiraglio per una qualche forma di liberalizzazione del nostro tratto, a meno che il Comune o altro soggetto non paghi l'intero mancato incasso». Noi chiediamo al Sindaco:

- Se intende chiedere all'*Anas* di fermare i lavori al fine di verificare le questioni sopra esposte, come espresso anche nel programma di mandato dove si dice massima trasparenza, rigore e legalità nella gestione dei bandi e degli appalti pubblici.
- Se intende in seguito, al fine di decidere il futuro di tale progetto e per trovare una soluzione alternativa condivisa, convocare immediatamente un tavolo con gli enti interessati e di avviare con la cittadinanza una sorta di stati generali per Vittorio, grazie ai quali definire un percorso per fasi capace di garantire la salvaguardia di Serravalle e nel contempo di tutelare i difficili equilibri ambientali. Estratto comunicato stampa congiunto Mognol-Tonon in vista del ballottaggio dell'8 giugno.
- Se intende sul tema autostrada, a fronte del fatto che chiaramente la *Società Autostrade* non regala niente a nessuno, arrendersi sul possibile utilizzo della A27 come tangenziale per la città, o invece attivarsi in maniera seria e concreta per cercare quel tavolo d'intesa tra Regione e *Società Autostrade* come riportato nel programma di mandato e come da indicazione della competente Commissione consiliare, anche valutando l'apertura in via sperimentale per un anno del tratto Vittorio nord-Vittorio sud, vista la stima di circa 60.000 euro emersa durante la discussione in Commissione e coinvolgendo i Comuni limitrofi che gravitano sui nostri caselli o attraverso altre forme di compensazione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al Sindaco Tonon.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Il programma di mandato riporta gli obiettivi che questa Amministrazione intende perseguire. Trasparenza, rigore e legalità sono quindi valori che l'Amministrazione intende tutelare con riferimento al proprio operato. Il Comune non può entrare nel merito, verificare e vigilare sulla trasparenza e rigore e la legalità nella gestione dei bandi e degli appalti fatti da enti terzi. Non so se si è accorto, ma questa Amministrazione ha agito in discontinuità rispetto al passato, ha già convocato non solo gli interessati, ma anche i cittadini al fine di trovare una soluzione condivisa.

Nel merito della A27 con questa sua insinuazione, intende forse dire che il mio interessamento non sia stato serio e concreto?

Nell'incontro che ho avuto con il direttore del nono tronco di *Autostrade per l'Italia*, è stato chiaramente detto che la totale liberalizzazione del tratto di autostrada compresa tra i caselli di Vittorio Veneto nord e Vittorio Veneto sud è impossibile. Sono possibili invece agevolazioni solo per particolari categorie di utenti identificabili esclusivamente con *telepass* o *viacard* preparata. I costi conseguenti a queste eventuali agevolazioni sono a totale carico del soggetto proponente. Dette agevolazioni ad una prima analisi comporterebbero costi comunque ingenti a fronte di irrilevanti benefici generali.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

La ringrazio per la risposta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Siamo stati anche nei tempi che c'eravamo prefissati e che sono poi stabiliti dal regolamento.

Giunge notizia che il Sindaco di Tarzo è in arrivo, quindi adesso passerò la parola al Sindaco per le comunicazioni, ma l'ordine del giorno procederà secondo quanto stabilito.

---oOo---

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Punto n. 1: «Comunicazioni del Sindaco». Prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. La comunicazione riguarda il servizio sperimentale festivo per la città di Vittorio Veneto che, è già stato oggetto di conferenza stampa, ma sul quale sarà più dettagliato nella spiegazione il Vice Sindaco, l'assessore Turchetto, il quale ha partecipato oggi alla seduta relativa al bilancio della *Mom*.

La seconda comunicazione riguarda invece la partecipazione della nostra città alla borsa del turismo sulla Grande Guerra che si svolgerà a Gorizia nei giorni 22, 23 e 24 maggio e che vedrà, ha già visto negli anni scorsi, quindi si ritiene anche quest'anno, partecipare non solo il pubblico ma anche i *buyer*, quelli che sono direttamente interessati ovviamente ad acquistare pacchetti turistici, visto che Vittorio Veneto riteniamo rientri a pieno titolo e debba come suo massimo sforzo proporsi quale meta per gli anni che vanno dal 1915 al 1918, relativi ovviamente alla ricorrenza del centenario della Grande Guerra.

Per quanto riguarda invece il servizio urbano festivo sperimentale per la città di Vittorio Veneto che partirà dopodomani, domenica 3 maggio, lascio la parola al Vice Sindaco. Grazie.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Grazie Sindaco. Come è stato detto, da domenica 3 maggio prenderà avvio il servizio sperimentale di trasporto pubblico urbano festivo per la nostra città. È un servizio che ritorna dopo alcuni anni di assenza, era stato infatti cancellato, tornerà quindi il servizio festivo.

L'obiettivo è quello di collegare tutta la città, di collegare tutti i quartieri della città tra loro, e in particolare i quartieri della città al polo ospedaliero, dove ci sono dei servizi fondamentali oltre all'ospedale, la casa di riposo e l'*hospice*.

Il servizio verrà svolto nei pomeriggi a partire dalle ore 14:00 fino alle ore 20:00. Per questo primo periodo, periodo in cui sarà attivo il servizio, sarà nei mesi di maggio fino a tutto il

mese di dicembre, e si valuterà poi l'estensione per i successivi anni a seconda anche dell'utilizzo che verrà fatto da parte dei cittadini di questo servizio. Grazie.

(intervento fuori microfono)

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Il servizio è tutto a carico di *Mom*. Il Comune di Vittorio Veneto non paga un euro.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Perché mi sembra che il 30 per cento viene coperto dai biglietti, e qualcuno mette il 70 per cento, che il Comune, da mie reminiscenze, mette 300.000 euro all'anno per il servizio di trasporto urbano. 300.000, può essere?

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Di più.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Allora i soldi che mancheranno per fare anche il servizio domenicale, chi li mette?

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Io ringrazio di questa domanda il consigliere Fasan. Lo ringrazio, perché mi dà la possibilità anche di dare una risposta un po' più articolata, siamo anche in attesa che arrivi il Sindaco di Tarzo Bof, quindi possiamo dedicare forse un po' di tempo a questo argomento che è un argomento tra l'altro particolarmente interessante.

Questo servizio domenicale è tutto a carico di *Mom*, quindi il Comune di Vittorio Veneto non contribuisce in questo senso. È un servizio particolare che hanno individuato loro e che sono riusciti a ricavare all'interno di quella che è la loro gestione del servizio di trasporto pubblico urbano.

È vero che il Comune di Vittorio Veneto contribuisce con una cifra significativa, molto importante anzi, non significativa, per quanto riguarda il trasporto pubblico urbano che supera i 300.000 euro annui, ed è altrettanto vero che noi abbiamo un servizio di trasporto pubblico che possiamo definire una vera e propria eccellenza per la nostra città perché è, per estensione della rete e per numero di passeggeri trasportati, il secondo servizio di trasporto pubblico urbano della provincia di Treviso, dopo il Comune capoluogo. Quindi abbiamo servizio più esteso e che trasporta molti più passeggeri rispetto a quello che avviene nelle altre città. Città anche un po' più grosse di Vittorio Veneto dal punto di vista della consistenza demografica.

Quindi è un servizio di eccellenza, rispetto al quale ovviamente il Comune contribuisce con le percentuali che sono previste in relazione all'estensione del servizio. E rispetto a questo servizio di eccellenza, siamo riusciti a reintrodurre, tramite

questa collaborazione con *Mom*, che ringraziamo ovviamente, anche il servizio domenicale, il servizio festivo. Servizio molto importante soprattutto per le finalità sociali, perché consente di collegare anche nelle giornate festive, quindi non solo la domenica ma nelle giornate festive, tutta la città con l'ospedale. Dico tutta la città, perché anche San Giacomo in questo modo è collegata con l'ospedale, perché tramite il servizio extraurbano, arrivando poi in centro, si può passare con il biglietto extraurbano - adesso esiste la tariffazione unica - quindi con lo stesso biglietto extraurbano senza pagare alcun supplemento si può poi utilizzare la rete urbana. Quindi l'utente di San Giacomo, il nostro cittadino di San Giacomo che comunque viene da fuori città, arriva in centro, può andare in piazza Medaglie d'Oro dove c'è la centrale degli autobus urbani, e da lì recarsi all'ospedale. Quindi c'è questo nuovo servizio che si aggiunge ad un servizio già molto importante. Ripeto, è il più importante dopo quello del Comune capoluogo.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Volevo ringraziare l'assessore per la risposta, per quello che fa questa Amministrazione.

Volevo dire solo, è possibile anche estendere per la Val Lapisina? Visto che fa parte del comune di Vittorio Veneto.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

È stata una precisa richiesta da parte della nostra Amministrazione quella di servire la zona nord di Serravalle, e quindi noi arriviamo fino in località Savassa, sicuramente riusciamo a servire Forcal, quindi tutta la zona...

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sa perché glielo dico? Perché c'è il lago Morto che d'estate ha un notevole afflusso di gente. Magari pensare come avevamo fatto noi qualche anno fa di portare...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Chiedo scusa, ma siccome è arrivato il Sindaco di Tarzo, direi che l'argomento è stato trattato sufficientemente.

Consigliere Costa, per equità, prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:

Per *par condicio*, se è possibile. Ma non occupo i tempi del consigliere Fasan. Plaudo a questa iniziativa, soprattutto perché mi sembra che lì nella zona ospedale ci sia una casa di riposo dove sto vedendo che i posti letto si stanno moltiplicando come funghi, incrementano di quindici, venti, trenta.

Quindi questa iniziativa ha il massimo del mio appoggio soprattutto per i nuovi posti letto di cui non sappiamo niente. Ma sappiamo che saranno trenta. Quindi ci sarà un'affluenza notevolissima. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Costa.

---oOo---

PUNTO N. 2: GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI E CONDIZIONE GIOVANILE TRA I COMUNI DI VITTORIO VENETO E TARZO. APPROVAZIONE CONVENZIONE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Saluto il Sindaco di Tarzo, Bof. E passiamo al punto n. 2 all'ordine del giorno: «Gestione associata dei servizi sociali e condizione giovanile tra i Comuni di Vittorio Veneto e Tarzo. Approvazione convenzione». Do la parola ai sindaci per illustrare.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie Presidente. Saluto il collega Gianangelo Bof, Sindaco di Tarzo. Ho avuto occasione un'ora e mezza fa di essere presente al loro Consiglio comunale, nel quale è stata presentata, illustrata e approvata questa convenzione relativa alla gestione associata dei servizi sociali e della condizione giovanile tra i Comuni di Tarzo e di Vittorio Veneto. Convenzione che fa seguito a quella già in corso con buoni risultati, proposta e sottoscritta dalla precedente Amministrazione, relativa al servizio di polizia locale.

Per quanto riguarda l'illustrazione, poi sarà dettagliata dall'assessore De Nardi e dall'assessore Mognol.

Per quanto riguarda, invece, la filosofia di questa gestione che sempre di più, a parte che è anche prevista da un punto di vista legislativo, già il decreto legge n. 95/2012 parla di «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini», ma con tagli abbastanza notevoli delle risorse, siamo tutti reduci dall'ultimo taglio che il governo centrale ha fatto sui trasferimenti, per cui sia il Comune di Tarzo che quello di Vittorio, che tutti gli altri, hanno avuto un ulteriore taglio di risorse. Da qui deriva la necessità assoluta di mettere insieme i servizi che dopo una fase iniziale, in cui ovviamente c'è la necessità da un punto di vista di personale, di informatizzazione, di procedure, di studiare e mettere insieme le cose, siamo certi che porterà, avendo buoni risultati, ad una riduzione dei costi.

In questo senso, già il servizio in corso, quello per la polizia locale, ha dato e sta continuando a dare i suoi frutti. Lascio la parola al collega Bof.

BOF GIANANGELO - Sindaco di Tarzo:

Saluto il Sindaco di Vittorio Veneto che mi ospita stasera, il Presidente del Consiglio e tutti i consiglieri e assessori presenti. Questa scelta è il secondo passo verso un progetto che ho ritenuto, ma ha ritenuto anche l'Amministrazione di Vittorio Veneto, importante, quello di ragionare non più in termini del

proprio dipendente che svolge una mansione, ma organizzare dei servizi su area vasta intesi proprio come servizi ai cittadini, servizi al territorio.

In questo è sempre stata mia ferma convinzione che la regia di un Comune capofila che fosse comunque più strutturato rispetto ai piccoli Comuni contermini, fosse determinante, perché comunque i Comuni piccoli hanno sì delle proprie strutture che erogano dei servizi, ma sono dei servizi di carattere basilare. Mentre invece nei Comuni un po' più articolati, si ha un'articolazione del servizio che è completamente diversa. Si ha una casistica delle problematiche, un'incidenza di casi particolari che è molto più elevata, quindi si ha anche una maggiore professionalità nell'affrontare i casi, e si ha anche una visione completamente diversa nell'organizzazione del servizio.

Quindi abbiamo sposato questa idea per la polizia locale, che ha dato i suoi frutti, e li sta dando, e adesso abbiamo affrontato questa tematica dei servizi sociali e delle politiche giovanili. Altra tematica che, secondo me, deve essere vista in uno spettro molto più ampio di quella che è la dimensione di un piccolo Comune. Anche perché non dobbiamo più trovarci con differenze in territori limitrofi, ma dobbiamo trovarci con dei servizi sempre più omogenei e sempre più adeguati alle nuove esigenze.

Nell'associazione dei servizi ci sono diverse scale che si possono interpretare, da quelle più blande, a quelle più decisive che abbiamo preso sia in precedenza che ora per i servizi sociali.

Con un termine anglosassone, visto che adesso vanno di moda e che ama tanto il segretario Spessotto, è quello di arrivare alla soluzione di *never come back*. Quando si fanno delle associazioni, succede spesso che inizialmente c'è un servizio da organizzare e quindi organizzare un servizio porta con sé inizialmente anche delle problematiche, dei temi che vanno assestati, vanno sistemati, bisogna trovare la soluzione giusta, la ricetta giusta per organizzare un servizio su due Comuni. Molte volte ho visto servizi associati partire, che dopo pochi anni sono naufragati, perché logicamente al primo problema tutto si scioglie. La soluzione che abbiamo adottato, è quella di fare proprio un ufficio unico, cioè c'è un unico responsabile, i Comuni di Tarzo e di Vittorio Veneto per la polizia locale e per i servizi sociali diventano un Comune unico praticamente, e quindi diventa una scelta molto più drastica, molto più radicale e quindi si dà un tempo anche a chi deve poi organizzare il servizio, un tempo più lungo per affrontare i problemi, individuarli e risolverli.

Sono fermamente convinto che nel medio-lungo termine questa sia la scelta giusta, e spero che anche i miei colleghi condividano questo tipo di posizione verso il ragionamento di aree più vaste, aree che tra l'altro sono aree quelle che individua anche la Regione Veneto, perché pensiamo bene che le dimensioni dei servizi associati che vengono intesi nella regione del Veneto, ma che ci impongono anche i legislatori, non sono i due, tre Comuni, ma stiamo ragionando in termini di ambiti. I due ambiti

più tenuti in considerazione sono gli ambiti Ulss e gli ambiti mandamentali. Quindi i due, tre Comuni che si mettono assieme non è quello dove vuole portarci la Regione, è qualcosa di diverso. Quindi, secondo me, questa è una scelta pionieristica e che porterà i suoi frutti.

Concludo qui ringraziando per l'apporto, la collaborazione e soprattutto l'esperienza in materia del dottor Spessotto che è stato fondamentale nel darci una mano a mettere insieme tutta la parte burocratica di questa convenzione. Ringrazio per la disponibilità e la collaborazione che ci hanno dimostrato la parte politica rappresentata dal Sindaco, dall'assessore De Nardi e dall'assessore Mognol, ma soprattutto anche la parte dei dirigenti e dei responsabili nelle persone del dottor Papa e della dottoressa Chies che sono stati subito molto disponibili nel cercare di trovare la giusta soluzione e far quadrare un po' tutti i temi che venivano affrontati durante la convenzione.

Ringrazio tutti quanti, non voglio tediarvi oltre e lascio la parola al Consiglio. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Molte grazie ai sindaci.

La parola all'assessore De Nardi per illustrare la convenzione. Prego.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Lasciatemi iniziare con un ringraziamento, anche da parte di tutta l'Amministrazione, alla dirigenza e al personale dei servizi sociali di Vittorio Veneto, non solo per il lavoro che viene svolto quotidianamente di presa in carico delle molteplici necessità emergenti all'interno del territorio comunale, ma anche per la sfida che hanno accolto con sicuramente consapevolezza, ma anche entusiasmo, di percorrere una strada nuova per i servizi sociali di Vittorio Veneto che cambierà sicuramente il loro modo di operare.

Come è stato detto, la scelta di unificare gli uffici del Comune di Vittorio Veneto e di Tarzo nell'ambito dei servizi sociali e della condizione giovanile, è finalizzata ad un maggiore coordinamento degli interventi di assistenza sociale e di politiche sociali, e a garantire *standard* costanti di prestazioni a fronte di una diminuzione, purtroppo ormai costante, delle risorse, specie di quelle trasferite dall'autorità statale.

Dal punto di vista pratico, fermo la mia attenzione su una serie di punti, poi eventualmente il dibattito ne individuerà altri, sui quali potremo poi andare a specificare meglio. Il Comune di Vittorio Veneto attualmente è dotato di una unità operativa servizi sociali e condizione giovanile che vede la presenza di undici persone, tra le persone impiegate a tempo pieno e quelle impiegate *part-time*, mentre il servizio sociale del Comune di Tarzo è attualmente costituito da una sola persona che in questo momento si trova in maternità, ed è sostituita per un numero inferiore di ore da una lavoratrice interinale.

La diversa composizione anche abbastanza evidente dal punto di vista numerico, fa sì che l'unità operativa di Vittorio Veneto goda sicuramente, dal punto di vista delle assistenti sociali, di una maggiore specializzazione, perché è possibile per le quattro addette individuare per ciascuna delle aree priorità di intervento. Contrariamente al Comune di Tarzo, il Comune di Vittorio Veneto è dotato anche di personale amministrativo, che collabora con le assistenti sociali.

L'ambito territoriale ovviamente è quello dei comuni di Vittorio Veneto e di Tarzo, e l'ufficio unico sarà collocato però a Vittorio Veneto. Tra gli strumenti previsti dalla convenzione, vi è un documento fondamentale che è la relazione programmatica, che tra i vari obiettivi ha quello di individuare il programma e le finalità delle attività da attuare con l'elencazione delle priorità tra i vari ambiti di intervento.

Si costituirà il coordinamento dei sindaci, formato dai sindaci dei due enti che vanno a costituire l'ufficio unico e che avrà sostanzialmente la funzione di indirizzo e di coordinamento dell'attività e dell'organizzazione, dello svolgimento dell'associazione associata. Regolamenterà anche i rapporti finanziari degli enti che per il periodo immediatamente successivo alla stipula della convenzione sono già regolati e andrò meglio poi ad elencarvi quali saranno le regolamentazioni già previste, e avrà anche il compito il coordinamento dei sindaci di approvare oltre alla relazione programmatica anche la relazione finale che sostanzialmente è il sunto e la valutazione *ex post* dei risultati acquisiti.

Per quanto riguarda le risorse e i rapporti finanziari inerenti la gestione associata, i costi di gestione sono ripartiti secondo una percentuale stimata sulla base dei bilanci pregressi dei due enti, per il 91 per cento a carico del Comune di Vittorio Veneto, per il 9 per cento a carico del Comune di Tarzo.

Per il periodo dal 1 giugno fino al rientro in servizio della titolare che ora - come vi dicevo - è in congedo per maternità, il Comune di Tarzo corrisponderà al Comune di Vittorio Veneto 43.000 euro che rappresentano da un lato l'onere per i compensi relativi all'assistente sociale del Comune di Tarzo, che attualmente ha un contratto interinale, e la differenza del monte ore tra l'una e l'altra e le attività del responsabile, del dirigente che verranno assunte dal responsabile, dal dirigente, la dottoressa Chies e dal dottor Papa del Comune di Vittorio Veneto.

Sostanzialmente in pratica nei prossimi mesi verrà redatto un piano che stabilirà le tappe di fusione quotidiana delle attività fra i due uffici e che regolamenterà la gestione in pratica dei primi mesi, perché ovviamente è ben comprensibile ai consiglieri che non si può pretendere che l'intera organizzazione muti radicalmente dal 31 maggio al 1 giugno. Vi sarà un periodo di rodaggio e di compenetrazione tra i due uffici che sarà ovviamente progressivo e stabilito dagli atti della Conferenza dei sindaci. Questi sono gli elementi principali della convenzione.

Io passerei la parola all'assessore Mognol, perché per quanto riguarda la parte relativa alla condizione giovanile è lui il referente. Se ci fossero altre domande, sono qui a disposizione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego, assessore Alessandro Mognol.

MOGNOL ALESSANDRO - Assessore:

Intanto ringrazio il Sindaco Bof per la presenza, saluto tutti voi. Come già ha detto l'assessore De Nardi, *in primis* anche un ringraziamento ai nostri uffici, perché saranno loro che inizialmente si accolleranno anche il peso di questo passaggio di questo periodo di transizione. Sicuramente l'obiettivo è un obiettivo importante e nobile, perché comunque rientra anche nell'ottimizzazione dei servizi e comunque permetterà di avere un servizio alla fine migliore per entrambi.

Per quanto riguarda l'aspetto di politiche giovanili, perché i servizi sociali di Vittorio sono servizi sociali e politiche giovanili, comunque condizione giovanile, sicuramente anche per noi per quanto riguarda anche la parte più strettamente correlata a quello che è il centro giovani, quindi le attività legate al nostro centro, sarà una sfida. E comunque possiamo già dire che essendo già Vittorio al momento un centro catalizzatore anche dal punto di vista scolastico con il polo scolastico presente, quindi comunque ci sono già i giovani della vallata e di Tarzo che sicuramente conoscono la realtà vittoriese, e comunque anche il nostro centro, sarà sicuramente uno stimolo in più anche poter dare un servizio a questi giovani, poterli anche coinvolgere maggiormente all'interno di quelli che sono i servizi che offriamo. E anche un qualcosa in più per noi per poter espanderci, far vedere quelle che sono le attività anche nel comune di Tarzo, e quindi in qualche maniera riuscire a trovare una sintesi, fare sinergia per dare la possibilità ai nostri giovani, che poi è l'obiettivo che quotidianamente portiamo avanti come politiche giovanili e centro giovani, ovvero quello di potergli dare la possibilità di esprimere le loro capacità, le loro potenzialità, e poter portare un miglioramento continuo.

Quindi io penso che sicuramente collaborare in questo senso, sia una cosa fondamentale che porterà sicuramente ottimi frutti. Il tutto ovviamente con una certa gradualità, perché sarà una cosa nuova per entrambi.

Non aggiungerei altro rispetto a quanto è stato detto, quindi un in bocca al lupo direi a tutti quanti.

Discussione generale

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie assessore Mognol.

È aperto il dibattito. La parola ai consiglieri. Consigliere Carnelos, a lei la parola.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

L'*incipit* all'intervento lo prendo da quello che ha detto il Sindaco Bof, ha detto «*never come back*». Anch'io vorrei utilizzare un'espressione anglosassone per rivolgermi agli altri Comuni circostanti e direi *never alone*. Cioè è il tempo in cui anche i Comuni contermini abbiano la consapevolezza che non è vero che piccolo è bello.

È vero il contrario. *Big is better*, grande è meglio. Perché? Per tante ragioni. La prima, gli assessori hanno detto le sinergie che possono esserci tra una struttura grande e realtà piccole ma importanti che ci sono attorno. Credo che questa scelta pionieristica sia difficile, perché credo sia difficile in un tempo in cui si sono enfatizzati i campanili, pensare che invece sia opportuno coalizzarsi.

Vedete, io credo che grazie a questa iniziativa, a quella precedente, Tarzo e Vittorio sono stati dei buoni seminatori e in politica io credo che bisogna essere ambiziosi. In politica c'è la necessità di guardare avanti. E pensate che bello sarebbe davvero se Vittorio Veneto, che è la sorella maggiore di tutti gli altri Comuni del Vittoriese, è maggiore ma è sorella nel senso che ha la capacità e la volontà non accentratrice, ma è quella di dispensatrice di quel *know-how*, di quelle capacità che necessariamente essendo più grande, può avere nei confronti dei fratelli minori che le circolano attorno. E pensate che bello sarebbe, ne parliamo tante volte ma poi ci scontriamo con i famosi campanili, se davvero riuscissimo a fare di Vittorio la "grande Vittorio", una *metropolitan city* in cui ci sono i servizi anche per le altre piccole realtà che le ruotano attorno.

Sotto questo punto di vista, io credo che la fine delle vacche grasse sia stato utile sotto questo profilo. Nel senso che la situazione economica non certo brillante del paese, tanto più degli enti locali, induca davvero a ripensare di come allocare e di come utilizzare le risorse della fiscalità generale.

Io sono convinto che con accordi come questi, che sono ovviamente aperti anche agli altri Comuni, siano davvero utili per quella che si chiama la *spending review* che sembra una brutta parola e che invece è, secondo me, una necessità di razionalizzazione che renda davvero i servizi sempre più efficienti ed efficienti per tutti. Perché vedete, è un dato innegabile sotto un certo profilo che i cittadini della città di Vittorio abbiano, proprio perché è più grande, quindi lo dicevamo prima, ha molto personale, c'è anche nell'ambito dei servizi sociali una competenza specifica di più persone. Mentre invece in un piccolo Comune necessariamente una persona deve essere tuttologa. Immaginate invece quale beneficio potrebbe avere, in questo caso specifico Tarzo, ma ripeto, sognare non costa niente ed è sperabile che i sogni si avverino, anche per gli altri Comuni.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere, nei limiti esatti del tempo.

Vedo che si è prenotato il consigliere Botteon Adriano. Prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Un rapido intervento, solo per dare un plauso da parte del Partito democratico alla Giunta e al personale dei servizi sociali che hanno raggiunto questo bellissimo risultato, importante risultato. Un grazie anche al Sindaco e all'Amministrazione di Tarzo che sicuramente ha fatto una scelta che non è neanche semplice, non è neanche popolare.

È un risultato importante questo raggiunto, pionieristico lo ha definito il Sindaco di Tarzo, in realtà in alcuni Comuni del Vittoriese la gestione associata di servizi non è proprio una novità, perché vi sono alcuni servizi gestiti in Comune tra Sarmede, Cappella Maggiore, Fregona, o anche alcuni Comuni della vallata. Per Vittorio Veneto abbiamo fatto un passo in avanti adesso, penso che l'Amministrazione si sia mossa opportunamente per recuperare anche un po' di tempo perduto.

Però come ha giustamente sottolineato il Sindaco di Tarzo, l'ambito indicato dalla Regione è quello dell'Ulss e quindi sicuramente Vittorio Veneto deve recitare il suo ruolo in tutto il Vittoriese, e quindi andare in questa direzione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon.

La parola al consigliere Santantonio. Prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Io penso che non si possa non essere d'accordo su questo tipo di scelta che è stata fatta dal Comune di Vittorio Veneto e dal Comune di Tarzo. Anzi, in questa sede, anche secondo me c'è da fare un plauso ai due sindaci che in tempi brevi sono riusciti a mettersi d'accordo per un tipo di accordo che va sostanzialmente in coerenza con le leggi normative, ma è giocoforza una cosa che si deve fare per evitare la bancarotta dei Comuni in buona sostanza.

Sicuramente i servizi saranno migliori, soprattutto in fase iniziale per il Comune di Tarzo ovviamente, perché si aggrega ad una massa critica molto più consistente, ma sicuramente in futuro anche magari con l'aggiunta di altri tipi di servizi anche il Comune di Vittorio Veneto probabilmente ne beneficerà.

Vorrei fare solamente un appunto, quindi meglio anche questa volta rispetto, adesso mi viene in mente l'aggregazione di servizi verso *Bim Piave* che questa è una scelta un po' diversa, dal mio punto di vista migliore, perché pone al centro Vittorio Veneto, la città di Vittorio Veneto quindi anche la scelta dei servizi, sull'andamento, quindi attorno al comune di Vittorio Veneto. Mentre invece la scelta che abbiamo fatto qualche Consiglio comunale fa, relativamente alla - dico io - perdita di servizi verso il *Bim* del servizio del Suap, Sue, eccetera, non dovrebbe essere di fatto in quel modo, ma vedo bene quindi l'accentramento dei servizi sul Comune di Vittorio Veneto. Quindi per me è una cosa positiva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Santantonio.
La parola al consigliere Da Re. Prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie. Credo che questa convenzione vada a ribadire, al di là di tutto, quelle che sono le finalità di entrambe le Amministrazioni comunali, che sono quelle della razionalizzazione iniziata chiaramente con l'accordo con i vigili urbani che ha dato dei buoni frutti. Credo che questo sia un prosieguo.

Ci dispiace che, e questo va al di là del colore politico, perché poi alla fine le Amministrazioni cambiano, però il servizio al cittadino va al di là e al di sopra di quelle che possono essere le appartenenze politiche di una o l'altra Amministrazione. Quindi la continuità proprio per un bene sociale, poi soprattutto in questo momento di grave difficoltà delle nostre famiglie e soprattutto in un momento di difficoltà proprio verso la persona, credo che risparmiare, che poi il risparmio va certamente a servizio dell'utente, sia della comunità di Vittorio Veneto che quella di Tarzo.

Mi perdoni il Vice Sindaco, quando lei parlava del servizio che si fa nelle festività con il trasporto pubblico, questo è dovuto a quella razionalizzazione che è stata fatta a suo tempo, quando c'è stata la fusione di tutti quelli che erano i servizi pubblici del comune di Vittorio Veneto, di Castelfranco, della stessa città di Treviso che ha portato un risparmio e una razionalizzazione del biglietto unico innanzitutto, sia per quanto riguarda la corsa urbana e l'extraurbano, ma soprattutto il risparmio e la messa sul mercato di migliaia e migliaia di chilometri a servizio del cittadino. Quindi quella volta magari in Consiglio comunale ci sono state delle pesanti critiche, però alla fine il risultato poi è giusto anche ribadirli, perché credo che questo sia un lavoro fatto d'insieme.

Spero che questo accordo, e naturalmente noi siamo certamente favorevoli, sia soltanto il prosieguo di una trattativa anche con altre Amministrazioni contermini, anche perché penso che alla fine i Comuni saranno mandamentali. Non me ne voglia il Sindaco di Tarzo, però credo che si vada verso quella direzione, cioè bisogna pensare che non è più possibile avere Comuni con duecento abitanti, trecento abitanti. Abbiamo un Comune come Portobuffolè che ne ha quattrocento. Penso che bisognerà pensare in un'altra maniera. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Da Re.
Non ci sono altri interventi? Se non ci sono dichiarazioni di voto, io metterei in votazione.
La parola al Sindaco per una breve conclusione.

TONON ROBERTO - Sindaco:

In linea con quello che ha appena detto il collega Da Re, mi permetto, ho chiesto ovviamente al Sindaco Bof, di ripetere una

sua battuta che mi ha fatto ancora tempo fa, quando abbiamo cominciato a parlare di servizi comuni, per cui francamente sono pienamente d'accordo con chi auspica che ci siano altri Comuni che si aggregano. Ma non che si aggregino a Vittorio, che tutti insieme ci aggregiamo proprio per le necessità che abbiamo. Mi diceva, uno dei pochissimi risultati che non ho colto, è quello di essere l'ultimo Sindaco di Tarzo. Nel senso che auspicava già allora che i Comuni si raggruppessero. Io gli ho detto che è un precursore, purtroppo i tempi legislativi sono un po' più lunghi.

Io concordo, nel senso che se è possibile, doveroso e utile per tutti mettere insieme i servizi, razionalizzare le spese per poter avere un servizio almeno uguale da un punto di vista qualitativo e che incida meno sui bilanci di tutti messi insieme, è sicuramente una finalità che dovremmo perseguire.

Le parole che ha usato il consigliere, amico Carnelos, che piccolo non è bello, sono le stesse che ho usato un paio d'ore fa a Tarzo. Una volta in Veneto piccolo era bello, adesso si sono accorti soprattutto dal punto di vista economico quasi tutti, che ahimè non è proprio bello piccolo, perché è molto rischioso. Per cui, siamo ovviamente aperti, come Comuni di Tarzo e di Vittorio Veneto, all'aggregazione che auspichiamo anche di altri Comuni.

Tra l'altro partiamo anche con un accordo in prosieguo, come ho detto prima, di quello stabilito e già stipulato dalla precedente Amministrazione sulla polizia locale, in un servizio che è un fiore all'occhiello per Vittorio che è quello dei servizi sociali, perché diciamo che è da molti anni, quindi con parecchie Amministrazioni, che i servizi sociali a Vittorio funzionano bene. Dico ahimè, per certi versi, con sempre nuove necessità. Ma questa è la società nella quale oggi viviamo.

Quindi io ringrazio nuovamente per la disponibilità da un lato, dall'altro anche per la, io ritengo, lungimiranza che ha avuto in precedenza e che ha continuato a dimostrare il collega Bof, e mi auguro che continueremo a dimostrare sicuramente che insieme riusciremo ad avere anche altre Amministrazioni per fare servizi in comune. Grazie.

Dichiarazioni di voto

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie al Sindaco Tonon.

Mi chiede la parola il consigliere Saracino immagino per la dichiarazione di voto. A lei la parola.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie. Non posso che votare a favore di questa iniziativa che trovo veramente fatta nel giusto modo, cioè di una razionalizzazione, ma mantenendo la qualità elevata del servizio offerto dai nostri uffici comunali.

Quindi questa è una razionalizzazione efficace di cui abbiamo bisogno sia noi che gli altri Comuni, mantenendo la qualità del servizio per il cittadino. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

A questo punto, do per letta e metto in votazione la delibera: «Gestione associata dei servizi sociali e condizione giovanile tra i Comuni di Vittorio Veneto e Tarzo. Approvazione convenzione».

Comunico l'esito della votazione:

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE - UNANIMITA'

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

Comunico l'esito della votazione:

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'

Salutiamo e naturalmente ringraziamo il Sindaco Bof. Buona serata e grazie ancora.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 17 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 3: RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 - APPROVAZIONE.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

A questo punto passiamo al punto n. 3 all'ordine del giorno: «Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2014 - Approvazione». Darò naturalmente la parola all'assessore Giovanni Napol per illustrare la delibera e abbiamo con noi, per il collegio dei revisori dei conti, anzi, lo invito ad entrare, il dottor Alberto De Luca che è entrato in questo momento. Possiamo iniziare la trattazione, per cui do la parola all'assessore Giovanni Napol per l'illustrazione del punto. Prego, a lei la parola.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Questo è il conto consuntivo dell'anno 2014. L'esercizio finanziario 2014 si è risolto in sei mesi fondamentalmente, nel senso che - come vi ricorderete - il bilancio è stato approvato alla fine di settembre e quindi diciamo che adesso siamo qua a commentare la chiusura, il conto finale.

Volevo prima fare una prima piccola digressione rispetto al tema che abbiamo appena affrontato riguardo alla collaborazione fra diversi Comuni. Ci ricordiamo tutti che Vittorio Veneto nasce dall'unione di due entità diverse, quindi già questo è un percorso che è già fatto e i risultati li abbiamo visti.

Sulla relazione della Giunta all'esercizio finanziario 2014, che io inviterei tutti i consiglieri a leggersi, perché è un utile

rendiconto sia per quanto riguarda i numeri, ma anche soprattutto per avere contezza delle varie attività che vengono svolte e anche della complessità dell'insieme delle attività che coinvolge la pubblica amministrazione. Questa è una lettura un po' impegnativa, perché sono circa novanta pagine, novantatré, però credo che valga la pena di leggerla almeno per avere sott'occhio un po' tutte le cose.

Leggendo proprio questa relazione, per esempio, proprio sempre collegandomi al ragionamento di prima, voi potete trovare la citazione del fatto che sono stati restituiti alla Regione 100.000 euro relativi ad un progetto che era stato iniziato con ancora nel 2009 di coinvolgimento di tutti i Comuni del comprensorio per la gestione unificata della polizia locale. Quindi questo progetto è naufragato, perché ad un certo punto i Comuni hanno preso altre strade, salvo il Comune di Tarzo che ha mantenuto coerentemente questo percorso. Quindi vedete che le cose sono sempre più complicate di quello che sembra. Però confidiamo che le cose si raddrizzano con la consapevolezza che serve.

Venendo al rendiconto, io la faccio molto breve, perché credo che il rendiconto sia semplicemente una fotografia di tipo tecnico, contabile di una azione amministrativa. Voi potete vedere dalla relazione dei revisori i riepiloghi dei vari conteggi e delle variazioni nelle entrate e nelle uscite in funzione del tempo e degli anni, facendo dei raffronti anche con gli anni precedenti 2012, 2013, 2014.

Semplicemente per il 2014, io mi fermo qui, vi inviterei a fare riferimento alla relazione della Giunta al rendiconto, che sarebbe la pagina 3, dove c'è una tabellina riepilogativa che dà il dato del risultato rispetto alle previsioni. Molto più attendibile, perché nella tabella della relazione dei revisori viene fatto un confronto tra previsione iniziale e consuntivo 2014, mentre in quello della Giunta tra stanziamenti finali e consuntivo 2014. Quindi con due previsioni molto più ravvicinate.

Tra l'approvazione del bilancio (settembre 2014) e la chiusura dell'esercizio è intervenuto l'assestamento generale di bilancio (novembre 2014). Grazie a tale variazione gli importi degli scostamenti sono notevolmente diminuiti, in particolare è stata eliminata la quota di spesa per compartecipazione al fondo di solidarietà comunale (titolo I della spesa) per euro 2.470.350 dalle spese correnti e di pari importo è stata ridotta la quota Imu altri immobili (titolo I dell'entrata). Gli scostamenti più significativi delle altre partite di entrata riguardano euro 1.397.861,62 al titolo IV per mancati oneri a scomputo. Stesso importo in spesa a titolo II. E per mancato utilizzo del fondo progettazione. Stesso importo in spesa al titolo II.

Euro 3 milioni al titolo V per mancato utilizzo a fine anno dell'anticipazione di cassa di tesoreria. Poi ovviamente lo stesso importo previsto in spesa in uscita al titolo III.

Poi euro 1.275.377,96 al titolo VI per mancato utilizzo partite di giro. Stesso importo registrato anche in spesa al titolo IV.

Complessivamente velocemente io darei una scorsa a questa tabellina, che fa sempre parte della relazione della Giunta al conto consuntivo, quindi le entrate tributarie (titolo I) stanziamenti finali 12.696.280. Accertamenti 12.573.647. Lo scostamento meno 122.632, con una percentuale di accertato nel 99,03.

Poi entrate derivanti da contributi, trasferimenti correnti Stato, Regione ed altri enti (titolo II), stanziamenti finali 1.821.090. Accertamenti 1.702.457,38. Scostamento 118.632,62, pari al 93,49.

Entrate extra tributarie stanziamenti finali 4.717.800. Accertamenti di 4.643.196,75. Scostamento 74.603,25. Accertamento 98,42.

Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale, riscossione dei crediti (titolo IV), stanziamenti finali 2.991.850. Accertamenti 1.593.998. Scostamento 1.397.361,62. Percentuale accertato 53,28.

Entrate derivanti da accensione di prestiti, era previsto sostanzialmente 3 milioni, scostamento 3 milioni. Zero. Questa è l'anticipazione di cassa che viene classificata come un prestito, perché è una sorta di fido della banca.

Entrate da servizi per conto di terzi, 3.208.000. Accertamenti 1.932.622,04 euro. Scostamento 1.275.377,96. Percentuale di accertato 60,24. Avanzo 2013, 904.050. È tutto a posto.

Poi le spese. Stanziamenti finali, spese correnti al titolo I 16.981.170. Impegni 16.149.926. Scostamento 840.243,76. Impegnato 95,05 per cento.

Spesa in conto capitale 4,230 milioni. Impegni 2.765.399,76. Scostamento 1.464.600. Impegnato 65,38.

Spese per rimborso di prestiti 4.919.900. Impegni 1.919.619,85. Scostamento 3,08 milioni. Impegnato 39,02.

Spese per servizio per conto di terzi 3,208 milioni. Impegni 1.932.622,04. Scostamento 1.275.377,96. Impegnato il 60,24.

Quindi il totale degli stanziamenti finali assomma a 29.339.070; gli impegni 22.758.767. Lo scostamento 6.580.302,11 con una percentuale di impegnato del 77,57 per cento. Questi sono i dati complessivi del conto consuntivo.

Se poi ci sono richieste di carattere tecnico specifico per entrare nel dettaglio dei vari capitoli di spesa in entrata o in uscita o quant'altro, qui abbiamo il dirigente, la dottoressa Costalonga e qui alla mia sinistra la dottoressa Elvassore che gestisce in maniera egregia tutta questa documentazione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie assessore Napol.

Do la parola quindi al dottor Alberto De Luca, che illustrerà la relazione del collegio. Prego.

DE LUCA ALBERTO - Collegio Revisori dei Conti:

Io sono qui chiaramente in rappresentanza dell'intero collegio, quindi anche del dottor Paporotto e del dottor Barosco.

Noi abbiamo ricevuto il 31 marzo 2015 la proposta di delibera consiliare, lo schema del rendiconto per l'esercizio 2014 che

sono stati approvati con la delibera della Giunta comunale del 26 marzo, i documenti erano completi, c'era il conto del bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio, erano corredati ovviamente da tutti gli allegati previsti dalla norma. Ci siamo riuniti presso l'ente l'8 aprile 2015, abbiamo analizzato il bilancio di previsione 2014 e chiaramente le relative delibere di variazione, abbiamo visto, considerate le disposizioni del Titolo V del Tuel, il Dpr n. 194/96, visto l'articolo 239 del Tuel e vi risparmio, dato atto che l'ente si avvale della facoltà di adottare il sistema di contabilità semplificata, il rendiconto è stato compilato quindi secondo i principi contabili degli enti locali. Tenuto conto quindi che durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'articolo 239 del Tuel, il controllo contabile è stato svolto regolarmente, non abbiamo rilevato niente di particolare, abbiamo riportato nella nostra relazione i risultati delle analisi sul rendiconto per l'esercizio del 2014. Le nostre analisi, anzi un sunto delle nostre analisi è evidentemente contenuto nelle trenta pagine di relazione che vi abbiamo dato.

Senza adesso mettermi a leggere le trentuno pagine della nostra relazione, arrivo direttamente a quelli che sono gli aspetti forse più interessanti per voi, che sono le irregolarità non sanate, i rilievi, le considerazioni e le proposte. Questo è il titolo del paragrafo così come previsto dal documento redatto dal ministero.

Non ci sono irregolarità non sanate. Diciamo che le raccomandazioni - a pagina 30 proprio alla fine - diciamo che come di consueto noi ci raccomandiamo di individuare puntualmente le voci di spesa non ripetitive *una tantum* finanziate nel caso di accertamento in parte corrente, da entrate *una tantum*; di procedere costantemente con la circolarizzazione dei legali per aggiornare la valutazione dei rischi sui contenziosi in corso, quantomeno più in generale di controllare le eventuali situazioni un po' critiche per quanto riguarda i contenziosi; monitorare lo stato di riscossione degli accertamenti, nonché dei pagamenti degli impegni con l'obiettivo di responsabilizzare in modo diffuso tutta la struttura sui limiti normativi e i rischi del mancato rispetto degli stessi.

Il collegio inoltre, come evidenziato nella presente relazione, ritiene opportuno raccomandare all'ente di monitorare e controllare l'andamento di tutti i procedimenti giudiziari in corso e il loro sviluppo futuro. Non che il collegio abbia rilevato nulla, sono le raccomandazioni che il collegio fa sempre, almeno da cinque anni a questa parte ha sempre più o meno fatto.

Una precisazione. Quando noi facciamo poi riferimento qua di «raccomandare all'ente di monitorare e controllare l'andamento di tutti i procedimenti giudiziari», in particolare vi faccio un richiamo a pagina 9 mi pare della nostra relazione, in cui parliamo di passività potenziali latenti. Il collegio ha acquisito dall'ufficio legale una relazione - ve lo leggo - «sullo stato del contenzioso e sul possibile esito delle

vertenze». Il collegio pone l'attenzione sulle due cause fondamentalmente. Una è la causa Zoppè che è relativa alla richiesta di risarcimento danni per presunte illegittimità delle diverse proroghe del contratto a termine in essere con la ex dipendente, che è la ex capa dei vigili urbani mi pare. La richiesta di parte ammonta a circa venti mensilità della contribuzione globale prevista per la sua posizione, per un importo di circa 84.000 euro. Poi c'è la causa Mognol, che è relativa alla richiesta di risarcimento danni per reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'articolo 39 del testo unico degli espropri, e l'importo richiesto è di circa 221.000 euro.

Per entrambe le cause, il collegio dei revisori chiaramente ha ottenuto una dettagliata disamina da parte dell'ufficio legale interno, che si sta occupando di queste due cause che sono le due più importanti, quelle quantomeno che non sono coperte per esempio da una assicurazione. È stato confermato che «sono in corso da parte dell'ente attività volte a raggiungere una transazione per entrambe le cause e che allo stato attuale appare difficile stimare il rischio di soccombenza e l'entità della passività». Pur tuttavia il collegio dei revisori suggerisce di effettuare un adeguato accantonamento a fronte di tale rischio. Ma come è normale che sia.

Ciò detto, il collegio tenuto conto di tutto quanto esposto, esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2014 e si propone di vincolare una parte dell'avanzo di amministrazione disponibile per le finalità indicate nella presente relazione.

Raccomandiamo quantomeno di prendere in considerazione la possibilità di vincolare una parte dell'avanzo per coprire eventualmente i rischi, nel caso di soccombenza. Questo è quanto.

Discussione generale

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie dottor De Luca.

È aperto il dibattito. Parola ai consiglieri. Vedo il consigliere Costa, prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:

Una richiesta semplice, voi avete fatto la raccomandazione di stare attenti e di mettere le risorse a parte per quelle due cause, però a me pare, se la memoria non mi tradisce, che vi è anche quella causa che riguarda la pista ciclabile che ha avuto un percorso molto ondivago, ma che per l'Amministrazione si sia dopo concretizzato almeno una bella pacca sui denti in termini di quantificazione del risarcimento da attribuire ai proprietari.

Poi in base ad una legge, è stato fatto, una legge che era stata fatta - ci è stato spiegato - addirittura per l'Expo di Milano, ci si è appigliati su quell'articolo e abbiamo detto impugniamo

quello, ricorriamo e non so adesso a che punto, mi pare che avevamo votato tutti a favore quella volta, perché sembrava una soluzione. Io adesso non ho più seguito quella pratica, ma non vorrei che noi ci ritenessimo sicuri dell'iniziativa allora intrapresa, ma bisogna vedere controparte che cosa ne pensa. Per cui, non vorrei che fra due o tre anni, temo, e mi auguro, spero di no, quella pratica riemerga con tutti i valori economici che nel frattempo saranno incrementati.

Io non voglio fare l'uccello del malaugurio, spero proprio di sbagliarmi e che questo non si verifichi per il bene dell'ente, ma credo che quella sia una preoccupazione, almeno secondo me, che non sia da mettere da parte, come per dire questo fatto accantonato. Spero di sbagliarmi. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Costa.

La parola al consigliere Santantonio. Prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Il dottor De Luca mi ha anticipato nell'intervento, perché proprio leggendo la relazione dei revisori mi era parso subito come punto di raccomandazione queste due cause particolari probabilmente, non lo so. Perché ho visto che nella relazione dell'esercizio finanziario alla voce dell'unità operativa che tratta i contenziosi, ho visto che ce ne sono una sfilza. Probabilmente parzialmente mi ha già risposto, gli altri sono coperti da assicurazione, ma per questi due c'è stata una raccomandazione particolare. Volevo chiedere a qualcuno della Giunta più esperto, che cosa riguardano questi contenziosi e se magari sono stati accantonati in bilancio i soldi o meno. Questa è una prima domanda.

Un'altra cosa che ho visto nel bilancio, a parte che il bilancio l'anno scorso è stato chiuso in novembre, relativamente al programma opere pubbliche c'era nel primo anno la realizzazione dell'adeguamento sismico della scuola media «Da Ponte» e la riqualificazione della piazza Giovanni Paolo I. La prima per 800.000 euro, la seconda per 250. È vero che il bilancio è stato chiuso in novembre, però sono passati sei mesi e volevo chiedere a che punto erano queste opere.

Un'altra richiesta relativa, non so se per la ragioneria o per i revisori, nella tabella a pagina 13 sempre della relazione, la diminuzione dell'Imu dal 2012 al 2013 praticamente è stata dimezzata. È un dato reale, è un dato falsato? Questo solamente per far notare che negli anni, questo a livello generale, l'Imu più la Tasi, più l'addizionale Irpef, se noi le sommiamo, il 2014 rispetto al 2013, forse i cittadini non si sono accorti, ma gli aumenti delle tasse, cioè i soldi che tirano fuori i cittadini, sono aumentati considerevolmente. Dopo vedremo anche magari direi cifre molto consistenti, del 50, 60 per cento.

Ultima domanda e dopo chiudo. Ho visto che ci sono un sacco di residui anche molto vecchi, qual è la politica, la strategia che il Comune vuole adottare nei confronti di queste entrate,

uscite, crediti molto vecchi, e anche molto consistenti in alcuni casi. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Santantonio. La parola al consigliere Posocco, prego.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie. Due brevi domande. Mi riallaccio a quanto anticipato dal collega Costa riguardo il contenzioso per la pista ciclabile, volevo accertarmi che quel contenzioso sia, come mi sembra di aver capito, dalle sue parole, coperto da una assicurazione. Poi ha detto, se non ho capito male, che per i contenziosi di Zoppè e Mognol, è in atto una transazione. A me sembra che transazione significhi accordo tra le parti con reciproche concessioni. Ho capito male, o è così? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. La parola al consigliere De Bastiani. Prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io volevo fare una domanda al collegio dei revisori in merito alla liquidazione di indennità e retribuzione di risultato. Il collegio dei revisori dei conti nella sua relazione ha rilevato che il periodo temporale di competenza nell'anno 2014 non ha rilevato alcuna irregolarità. È stato ricordato prima che il bilancio consuntivo 2014 riguarda l'operato di due Amministrazioni, quella guidata da Da Re per i primi sei mesi, e per gli altri sei mesi le decisioni riguardano la nuova Giunta. Va considerato il fatto che l'ex Sindaco Da Re con un decreto sindacale dell'anno 2009 ha costituito il nucleo di valutazione nominando componente unico il segretario e direttore generale del Comune. Con il medesimo decreto aveva stabilito che il componente unico del nucleo di valutazione non deve incorrere in situazioni di incompatibilità e conflitto di interessi. Quindi mi sembra che nello stesso decreto ci fosse una contraddizione. Il 6 giugno 2014 il Sindaco Da Re, con una serie di decreti emanati, ha predisposto la liquidazione di indennità e retribuzione di risultato per circa 160.000 euro. Parte di questa quota è stata assegnata al segretario generale, che era il nucleo unico di valutazione, per il raggiungimento di obiettivi da lui stesso certificati. Qui sarebbe anche da aprire una parentesi sul genere di obiettivi. Una recente indagine televisiva ha preso in considerazione questo aspetto, gli obiettivi conseguiti dal segretario generale per esempio sono la partecipazione a dodici sedute del Consiglio comunale, oppure la partecipazione a quarantotto sedute della Giunta comunale. Oppure ancora - e questo è ancora più originale - il rogito di sessantacinque atti in forma pubblica amministrativa, eccetera. Questo vale per un anno, il 2005, e poi per tutti gli anni si ripete questo schema. Il rogito tra l'altro mi sembra che sia un'operazione per la quale il segretario che la esegue, recepisce anche un compenso. Quindi per queste operazioni oltre

allo stipendio, oltre alla percentuale, ha anche il premio per aver conseguito l'obiettivo.

Sempre nella stessa indagine di cui parlavo prima, si diceva che hanno accertato che in Italia, mi allargo un po' ma vale la pena di sottolinearlo, complessivamente questa voce dello stipendio costa 800 milioni all'anno. E per fare un rapporto, per abolire i Consigli provinciali invece abbiamo risparmiato 110 milioni. E tra l'altro il premio di risultato si ottiene anche - come hanno dimostrato in alcuni casi - se l'obiettivo non veniva raggiunto. E si chiedevano chi fissa gli obiettivi e chi valuta i risultati. E ritorniamo al caso nostro.

Altro dato interessante era che in Italia quasi tutti raggiungono il risultato di obiettivo, mentre sembrerebbe che in Inghilterra soltanto il 25 per cento, vale a dire uno su quattro, ottiene il premio di risultato.

Oltre a questo caso che ho esposto, ho rilevato che ci sono anche altre quote di retribuzione risultato per obiettivi raggiunti da dirigenti per decine di migliaia di euro e sono state assegnate sulla base di documentazione priva di qualsiasi certificazione di protocollo. Addirittura si parla che gli obiettivi sono stati assegnati con una nota del Sindaco.

Io sapevo che esisteva il decreto del Sindaco, che c'erano le delibere di Giunta, ci sono le delibere di Consiglio comunale, le note non le avevo mai sentite nominare.

Allora io chiedo al rappresentante del collegio, se i revisori dei conti, alla luce di queste mie osservazioni, confermano la regolarità degli atti citati.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere De Bastiani.

Non ci sono altri interventi? Consigliere Da Re, a lei la parola.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Volevo rispondere al consigliere Santantonio per quanto riguarda la dottoressa Angela Zoppè. Voglio ricordare che la dottoressa è stata assunta con un contratto a termine, dopodiché è stato prorogato proprio in maniera tale che potesse trovare una collocazione, alla fine grazie al mio interessamento e all'interessamento del dottor Traina di allora, tramite il suo collega di Sacile siamo riusciti a trovare una collocazione alla dottoressa Angela Zoppè. Nonostante questo, tra l'altro ripeto, assunta con un contratto a tempo determinato, quindi che poi la dottoressa faccia rivalsa e porti avanti la sua istanza, è legittimo, però voglio dire come sono andate le cose, come stanno le cose.

Quindi è una risposta che io do in maniera diretta a tutti voi. È stata assunta, partita da Vittorio Veneto e assunta in quel di Sacile, aveva un contratto a termine.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Da Re. Si prenota il consigliere Adriano Botteon. Prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Intervengo solo perché questi due aspetti, queste due passività potenziali latenti evidenziate dai revisori, non sono una novità per questo Consiglio comunale. E chi era anche nel precedente Consiglio comunale, come il sottoscritto, li conosce bene. Quindi sia il caso dell'ex comandante dei vigili Zoppè, sia la causa Mognol e del traforo di Sant'Augusta.

Per quanto riguarda la causa Zoppè, ciò che ha detto il Sindaco Da Re è vero parzialmente, nel senso che il contratto è stato reiterato diverse volte, il contratto a termine, e mi pare che il motivo del contendere, poi forse ci saranno delle puntualizzazioni, ci saranno dei limiti alla possibilità di reiterare un contratto a termine, e sia su questo che sia la vertenza e anche sulle modalità di reiterazione. Comunque sentiremo poi le puntualizzazioni. Ed era stato segnalato, questo mi ricordo dalla minoranza, perché mi pare di aver fatto io forse non un'interpellanza ma sicuramente un paio di interventi su questo tema.

Per quanto riguarda invece il tema della reiterazione del vincolo a Sant'Andrea soprattutto per il traforo di Sant'Augusta, penso che gli interventi della minoranza siano stati tali e talmente determinati a cercare di far capire che quello poteva essere un errore all'allora maggioranza che poteva costare al Comune di Vittorio Veneto, che questo rischio quindi di dovere risarcire i ricorrenti è sicuramente un rischio che ricade sull'amministrazione Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sempre per quanto riguarda la dottoressa Zoppè, essendo un dirigente, mi corregga l'assessore al bilancio, con il patto di stabilità, noi non possiamo regolarizzare un dirigente. Giusto? Quindi ci siamo fatti la domanda e anche la risposta per quanto riguarda la dottoressa Zoppè.

Per quanto riguarda, invece, i ricorrenti del traforo di Sant'Augusta, questo è materia di contenzioso e quindi nel grande alveo, e qua abbiamo un illustre avvocato, anzi, ne abbiamo più di uno, qua il problema quando si va in tribunale - mi corregga il consigliere Carnelos - è da preoccuparsi quando ci vai e hai ragione, perché quando vai e hai torto, non c'è nessun problema.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Si è prenotato il consigliere Carnelos. A lei la parola, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

A dire la verità, non pensavo in questa seduta di dover intervenire su un tema così spinoso e direi anche aleatorio. Nulla è più incerto dell'esito di una causa. Credo che sia un dato pacifico che si possano vincere cause perse e si possono perdere cause vinte. Anche perché la giurisprudenza è mutevole, anche perché mi pare di averla fatta un'altra volta la battuta, ma avevo un professore di diritto romano che a Bologna quando ci

ha illustrato la nozione di norma, spiegata bene, poi ad un certo punto fra l'illare e il faceto ci ha detto che la norma è come una bella donna. Dove la tiri, va. O meglio, ci ha detto, come un *chewing gum* che è estensibile all'infinito.

Qui prima della sentenza nessuno potrà dire come quelle cause andranno. Fra l'altro, evidentemente io mi auguro che se il Comune ha resistito, abbia ragione.

Ripeto, non è detto che una valutazione *ex ante* poi venga confermata. Anche perché i revisori dei conti fanno il loro mestiere ed è indubbio che su un atto di citazione può essere messo ottanta, cento, duecento, trecento, tanto non hai nessun tipo di responsabilità. Da come ho letto, causa Zoppè 84, causa Mognol 221. Cifre abbastanza rilevanti. Ma di solito per esempio si esagera nel quantificare, per far prendere più paura.

È vera una cosa, provate ad immaginare, se avessero messo invece di 221, 1 milione di euro, qui si paralizzerebbe il bilancio comunale. Sotto un certo profilo, sì, tanto i numeri fanno scrivere, se ci pensate, a dire la verità - e qui non parlo da avvocato interpretando le norme e pensando alle norme, ma lo faccio da semplice cittadino - nel senso che quando si può mungere dal pubblico, si munge. Si tenta, quantomeno. Perché non entrando nel merito, potrebbe sul discorso al dirigente, non dirigente, fra l'altro ti trovi la Cassazione che dice una cosa, il Consiglio di Stato che ne dice un'altra, poi interviene Bruxelles e ti dice che devi contenere la spesa, non fare assunzioni e dopo giustamente i precari impugnano e siccome l'hanno avuto per tanti anni, diventa lavoro a tempo indeterminato.

Ma detto questo, qui dobbiamo essere purtroppo prudenti, ed è vero che abbiamo quella spada di Damocle. È anche vera una cosa, le transazioni si fanno solamente quando c'è una ragionevole certezza di avere torto. Perché se no è facile. Basta domandare tanto, domando cento, anche se prendo il 20 per cento, mi va bene. E del resto quante volte mi è capitato anche con le assicurazioni. Si domanda tanto, perché ti diano qualcosa. Credo tutti ne abbiate avuta esperienza.

È vera una cosa, come pubblici amministratori dobbiamo sempre diffidare della magnanimità della controparte, la controparte non è mai magnanima. E concludo dicendo, come bisogna essere attenti nel non dare adito a possibili contenziosi. Benissimo, immagino, ripeto, non so la vertenza, dottoressa Zoppè, non so assolutamente nulla, ma immagino che abbiamo fatto i buonisti. Invece era meglio non fare i buonisti, perché poi qualcuno approfitta.

I vincoli. Sarebbe davvero singolare, l'ho detto prima, i vincoli non ci sono più, non si può fare assolutamente nulla, almeno dei posti, e ci si porta a casa anche 220.000 euro. Anche se la norma lo dice. È una norma giusta. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

C'è l'assessore Napol che mi chiede la parola. Naturalmente se ci sono altri interventi.

Vedo che non ce ne sono altri, per cui io darei ugualmente la parola all'assessore. Prego.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Faccio un breve cenno di ringraziamento al lavoro fatto dai revisori, almeno per la parte che ho condiviso io in questi mesi. Dovevo farlo prima, ma come sempre mi sfugge qualcosa, per la loro disponibilità sui tempi stretti che abbiamo avuto in relazione alla mole di lavoro in questi mesi, perché noi abbiamo fatto il bilancio 2015, il consuntivo 2014, il riaccertamento straordinario che poi faremo una delibera già questa sera, e quindi è stato un lavoro molto importante che ha impegnato ovviamente la struttura e gli uffici, e qui ne abbiamo i rappresentanti che associo al ringraziamento perché sono stati periodi molto intensi, molto impegnativi, e anche il collegio dei revisori che ovviamente è stato parimenti coinvolto e lo ringrazio per la disponibilità dimostrata.

Per quanto riguarda alcuni punti sollevati, il discorso della pista ciclabile deriva da un percorso di carattere giudiziario un po' complicato, sul quale io non mi addentro, eventualmente c'è la dottoressa Costalonga che vi può sicuramente illuminare su questo.

Alla fine è stato determinato che un possibile risarcimento di questo danno è stato individuato in 104.000 euro che sono già stati accantonati. Quindi da questo punto di vista dovremmo essere coperti.

Per quanto riguarda i lavori pubblici che il consigliere Santantonio citava, lì questi lavori come spesso succede, non è che l'opera pubblica prevista nel bilancio 2014 si fa nell'anno 2014, ma va ad essere realizzata nelle annualità successive, e quindi anche le somme si spostano di anno in anno. Quindi non è che spariscono. Quindi rimangono agganciate all'opera pubblica. Quindi quei finanziamenti di quelle opere che sono in corso di progettazione, sono state riportate nell'anno 2015.

Poi il discorso dei residui. Il discorso dei residui lo vedremo successivamente, perché saranno proprio oggetto di una specifica trattazione. L'avanzo per esempio del 2014, era di 596.760, di cui fondi vincolati già quando avevo fatto una delibera che era quella del 26 marzo 2015, vincolati erano già 479.300, e fondi non vincolati 117.460. Questa è un po' la situazione, la fotografia al 26 marzo. Fondi vincolati erano, perché abbiamo dei crediti di dubbia esigibilità. Ad esempio ruoli Imu su aziende che sono fallite, o altre situazioni di difficoltà. Quindi c'è questo accantonamento.

Le differenze sull'Imu che c'è un po' di disordine in questi anni, perché se magari va a leggersi la relazione quella al bilancio del 2014, lì avevo fatto proprio perché è servito a me per capire quella sul bilancio 2014, il bilancio di previsione, lì c'era un po' la storia di tutti questi anni perché l'Imu ha avuto un percorso schizofrenico in questi anni. Nel senso che prima c'era la prima casa, dopo è scomparsa, dopo è rientrata. Dopo è stata tolta con la compensazione dello Stato, poi la compensazione è sparita ed è intervenuta la Tasi. Quindi c'è un

percorso ondivago, che chi deve inseguire queste somme che vanno e vengono, fa un po' fatica se non le mette in fila in maniera ordinata.

Poi quest'anno, con il bilancio, sono state tolte dall'importo già in origine, già in bilancio tolta quella quota che lo Stato si prende per quanto riguarda il fondo di solidarietà comunale, che da noi sono 2,4 milioni e qualcosa. Quindi una cifra importante. Mentre negli anni precedenti c'era dentro. Quindi sembra che il prelievo diminuisca. In realtà, è solo una diversa distribuzione e rappresentazione della distribuzione di queste somme, nel senso che è una il prelievo completo al quale dopo togliamo qualcosa. Qui invece c'è la rappresentazione solo della parte che riguarda il Comune, perché l'altra è stata estrapolata in precedenza. Però il prelievo è sempre quello, perché le aliquote sono sempre le stesse e quindi non è cambiato nulla.

Rispetto a tutta questa partita qui, la scelta che noi abbiamo fatto per il 2015, che è anche quella di tenere tutto fermo, anche perché c'è *in itinere* come sappiamo questa nuova imposta denominata *local tax* di cui ancora non sappiamo praticamente nulla di come sarà articolata e come poi dovremo attrezzarci.

Quindi io credo che sulla materia fiscale nel nostro paese quando troveremo un po' di pace, vuol dire che probabilmente magari o siamo morti o abbiamo raggiunto un equilibrio che ci consente di essere un po' più sereni. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie assessore Napol.

Visto che non ci sono altri interventi, da un lato invito il dottor De Luca a rispondere per quanto di sua competenza. Vedo però che c'è il consigliere Maset che si è prenotato.

Prego, la parola al consigliere Maset.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Io volevo solo fare una richiesta, perché prima ho seguito attentamente il collega De Bastiani, quando ha fatto quei ragionamenti sul dottor Traina, sugli obiettivi raggiunti e sul pagamento degli obiettivi. Lui chiedeva ai revisori dei conti un chiarimento. Io vorrei se possibile girare le stesse domande che il collega De Bastiani ha fatto al dottor Spessotto e chiedere almeno cosa ne pensa lui di quei ragionamenti fatti. E questo è un aspetto.

Poi mi è venuto in mente prima, mentre davvo un'occhiata, un'ultima occhiata un po' al bilancio, e per associazione di idee bilancio, soldi, eccetera, mi è venuto in mente che ormai siamo ai primi di maggio di fatto, perché lunedì ne avremo 4, e volevo chiedere all'assessore Napol, visto che non ho visto ancora movimenti in città per quanto riguarda gli sfalci dell'erba, allora volevo chiedere se avevamo provveduto. E se sì, in che termini e quando presumibilmente potremmo avere una regolarizzazione di queste aree pubbliche, sfalci e quant'altro. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Non so se qualcuno vuole rispondere, o Turchetto.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Volevo solo fare una precisazione al consigliere Santantonio, integrando quello che già ha detto il collega di Giunta, assessore Napol, per quanto riguarda le due opere pubbliche su cui ha chiesto lumi.

La scuola «Da Ponte» è in fase di affidamento delle ulteriori fasi di progettazione, quindi di approfondimento progettuale, diciamo. Per quanto riguarda la piazza della cattedrale, anche in questo caso stiamo completando la progettazione e pensiamo però, anche sfruttando quello che è stato il ribasso d'asta dei lavori sul Museo della Battaglia, di anticipare i lavori dell'impianto di pubblica illuminazione, di riqualificazione della pubblica illuminazione della piazza e quindi probabilmente riusciamo ad anticipare già a quest'estate. Questo è lo stato preciso.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Assessore Napol.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Il tema sfalci è sempre una roba particolare, perché l'anno scorso abbiamo avuto un anno terribile da questo punto di vista. Quest'anno abbiamo perso un po' di tempo, perché...

(intervento fuori microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Costa, le rispondo subito. Sono in attesa di dare la parola al dottor De Luca. Non ci sono interventi prenotati, quindi credo che la parola all'assessore Napol per una risposta molto breve io gliela posso dare.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:

Mi scusi, noi abbiamo posto delle richieste tecniche al rappresentante del collegio dei revisori, sì o no? Ora lei ci ha indicato questo, quindi spetta a lui per correttezza nei suoi confronti dare queste risposte di cui è a conoscenza. Se non sa qualcosa, invoca e chiede l'ausilio dell'assessore competente. Questa è la prassi.

Qua arriviamo agli sfalci, adesso a me viene da chiedere a che punto è lo stato di attuazione dei *camping* in Val Lapisina.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Costa, prendo atto della sua richiesta, però non mi sembrava tanto sbagliato... Avrebbe già risposto.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:

Che ragionamento del cavolo, certo che avrebbe già risposto! Ma non è questo il sistema di procedere.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore, lei deve completare l'intervento o ha finito?

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Volevo solo dire che abbiamo perso un po' di tempo, perché nel frattempo è intervenuta la normativa sulle assegnazioni degli incarichi *Mepa*, non *Mepa* e tutte queste robe qua, quindi abbiamo fatto una riflessione su questo.

Proprio la settimana scorsa il Vice Sindaco si è interfacciato con l'associazione, stamattina io ho avuto un colloquio con il direttore, mercoledì mattina abbiamo già fissato un incontro con il gruppo che si occupa di questa cosa per dare il via alla stagione 2015, con la possibilità di fare una convenzione di durata triennale e non più annuale, in maniera un po' più organica e più organizzata.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie assessore Napol.

A questo punto, io ho la prenotazione del consigliere Maset. Prego.

Consigliere Maset, lei si era prenotato? Lo considero come secondo intervento.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Tranquillamente.

(intervento fuori microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Se permettete un attimo, non ci sono prenotazioni, il dottor De Luca mi ha manifestato la disponibilità a fare il suo intervento tecnico alla fine delle richieste. Quando io non vedo prenotazioni, scusate, ma io do la parola al consigliere Maset.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Io volevo dire questo, era più un intervento per fatto personale, perché l'amico Bepi Costa quando era in minoranza aveva questo atteggiamento, ma voglio ricordare, non è cambiato... Allora è in minoranza lei. Benvenuto. Mi fa piacere. Volevo dire, senza che ti offendi, che quando tu eri comunque in minoranza, interventi fuori tema li facevi normalmente. Era una tua prassi. Non è una mia prassi, ma credevo comunque, infatti ringrazio l'assessore Napol che è stato preciso, cortese e gentile, è la risposta di un minuto.

Hai perso più tempo tu a fare questo ragionamento che l'assessore Napol a rispondere, abbi pazienza.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La procedura d'accordo, però siamo in Consiglio comunale, dibattiamo di contenuti io spero, per cui se il contributo di un intervento può servire a dirimere alcune questioni, io lo ritengo ammissibile.

Però invito a questo punto il dottor De Luca a prendere la parola e a rispondere, per quanto di sua competenza, a quanto è stato richiesto. Prego.

DE LUCA ALBERTO - Collegio Revisori dei Conti:

Intanto ringrazio l'assessore Napol per il riconoscimento del lavoro dei revisori.

Per quanto riguarda le domande, vado per ordine. Le cause. Noi abbiamo evidenziato quelle due cause, perché sono delle cause dove effettivamente, come abbiamo scritto nel nostro parere a pagina 9: «Per entrambe le cause il collegio dei revisori ha ottenuto una dettagliata disamina da parte dell'ufficio legale ed è stato confermato che l'ente sta cercando di raggiungere una transazione per entrambe le cause». Per cui, a differenza della questione della pista ciclabile, dove bene o male abbiamo un importo abbastanza ben definito, che è 104.000 euro mi pare, euro più euro meno, perché inizialmente era 1 milione mi sembra la richiesta della controparte, ma mi pare che ormai siamo prossimi alla definizione della questione legale intorno ai 104. È stato fatto un accantonamento di 130.000 euro, mi sembra, a tutela di questa causa, a memoria.

Questione diversa invece è per le altre due cause, dove invece abbiamo una transazione che in questo momento l'ufficio legale non è in grado di quantificare, cioè noi non sappiamo più o meno a quanto chiuderemo le due cause. C'è una grossa differenza tra le due posizioni ed è per questo che noi abbiamo fatto una raccomandazione, perché mentre da una parte è stato fatto effettivamente un accantonamento, dall'altra parte non c'è nessuna previsione di accantonamenti.

Per quanto riguarda le transazioni, effettivamente sono delle transazioni, da quello che ci è stato detto. Cioè dalle informazioni che noi abbiamo espressamente chiesto, ci è stato detto che ci sono delle transazioni in essere, e che quindi si sta cercando di transare sugli importi.

Franca mente non abbiamo idea, perché non ci è stato detto a quanto si intende chiudere o a quanto si sta cercando di chiudere.

Per quanto riguarda la questione dell'Imu, effettivamente anche noi eravamo rimasti anche un po' incuriositi dal mantenimento pressoché costante del valore dell'Imu. Quantomeno così per il lavoro che facciamo, vediamo che più o meno l'Imu è quasi non dico raddoppiata ma gli ultimi quattro anni c'è stato un incremento del 70, 80 per cento dei valori dell'Imu vedendo e facendo le dichiarazioni anche dei clienti, ci chiedevamo come mai invece le entrate erano pressoché costante. In realtà, come ha già giustamente osservato l'assessore, sono stati indicati solo i soldi, passatemi il termine, che rimangono al Comune, mentre non sono stati indicati i soldi che se ne vanno allo

Stato. Per cui, i valori sono rimasti pressoché costanti, perché abbiamo 2 milioni, adesso non so se sono 2,6 milioni o 2,8 milioni che vengono trasferiti allo Stato, che quindi se ne vanno. 2,47, ecco. Quindi c'è stato un incremento di un valore importante dell'Imu.

Per quanto riguarda i residui, anche qui devo dire che l'assessore mi ha già anticipato nella risposta. Effettivamente c'erano dei residui sia attivi che passivi che dovevano essere, almeno parzialmente, rivisti. Ne abbiamo parlato proprio oggi con la ragioneria del Comune. Si sta cercando anche in questo caso di andare a sistemare i valori dei residui, anche se effettivamente non abbiamo visto delle cose particolarmente strane o degne di nota.

Per quanto riguarda la regolarità dei premi di risultato, io posso solo dire che effettivamente non ci sembra che il comportamento sia stato contrario ad una norma specifica, o a delle norme di legge. Noi non abbiamo rilevato questo. Prendiamo atto della segnalazione, ci riserviamo comunque di fare un approfondimento sul tema. Questo è un po' quanto volevo dire. Se poi avete delle precisazioni ulteriori da chiedermi, sono qui.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Parola al consigliere Costa. Prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:

Ritorno sul discorso della pista ciclabile, ripeto, mi auguro che vada in porto l'ultima azione intrapresa dal Consiglio comunale all'unanimità. Nel caso in cui però quella dovesse andare buca, teniamo presente quale potrebbe essere l'impegno economico che il Comune deve avere presente, e non sono i 105.000 euro, perché i 105.000 euro sono quelli che abbiamo determinato noi con il nostro geometra o ingegnere. Controparte valutava 1,3 milioni, uno e un cubo. La mia preoccupazione è questa.

Giustamente voi, il collegio siete rimasti su quelle raccomandazioni per quelle due cause, oltre altre ancora, ma questa non è una causa da poco, secondo me. La prima cosa volevo dire questo.

Seconda cosa, ho avuto modo di leggere anch'io alcune carte circa l'indennità di risultato dal 2005 al 2013 del segretario generale, ho avuto modo di leggerle, e non entro in merito a tutto quello che ho letto, ma mi permetto, visto che lei dice che farà degli accertamenti, leggo il decreto n. 7 del 6 giugno 2014, cioè il venerdì prima del ballottaggio, e non entro in merito sulle cifre perché già è stato detto tutto, mi permetto solamente di dire: «Di dare questo riconoscimento previa verifica al raggiungimento dei seguenti obiettivi: assistenza e consulenza giuridico amministrativa a tutelare i servizi del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa, leggi, statuto e regolamenti». Questi sono i compiti tipici del segretario comunale, che poi tra l'altro era anche titolare di

sei, sette, otto uffici dal personale, ragioneria, tributi, perché era bravo. Era bravissimo, non bravo. In effetti se raggiungeva un reddito da 180.000 euro nel 2011, oneri compresi, qua in questo Comune più indennità per segreteria, Comunità montana e quant'altri, andava oltre i 200.000, io sono contento per lui. Non sono contento, cioè non convengo con chi glieli dava.

Secondo, i motivi: «Capacità di sovrintendenza e coordinamento delle funzioni», che non sono altro che i compiti del direttore generale, articolo 102 comma 1 del Tuel e il primo, assistenza e consulenza, articolo 97 comma 2. Quindi erano compiti prettamente di istituto. Chiuso queste due cose. Dopo il segretario potrà dire la sua.

Terza, e chiudo. Volevo dire ad Alberto che questa sera quando vai a casa, non potrai dire a tua moglie che hai lavorato tanto, perché qua hai trovato chi ti ha anticipato nelle risposte. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al consigliere Botteon Adriano.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Un piccolo intervento in merito alla questione sollevata dal consigliere De Bastiani che è un'osservazione che sicuramente noi, quindi io e il consigliere Costa, il consigliere De Bastiani, condividiamo in pieno nel merito perché riteniamo il comportamento palesemente irregolare quello tenuto dal precedente segretario comunale.

In merito penso che possiamo attivarci noi anche come consiglieri comunali, quindi la proposta che potremmo fare, è quella di stimolare una riunione, purtroppo non è presente il Presidente Marco Dus della I Commissione consiliare affari istituzionali, affinché si riunisca e magari convocando anche personale esperto, quindi il comitato di valutazione, perché ora esiste un comitato di valutazione. Sicuramente la mancanza di terzietà con un comitato composto da una sola persona, quale era il precedente segretario comunale, che si è fatto il premio come ha voluto, è una cosa che sicuramente tutti vorrebbero, ma che non dovrebbe esistere specialmente in ambito pubblico. E quindi convocando il comitato di valutazione per cercare di capire, di approfondire la questione e anche le possibilità di azione, perché sicuramente la richiesta, quindi, che facciamo all'Amministrazione, è quella di, dopo aver approfondito la questione, intervenire anche se possibile per cercare di recuperare questi premi.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

La parola al consigliere Fasan. Prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Per fortuna ci sono le telecamere e Lorenzo Traina potrà vedersi anche da casa, e probabilmente ci starà

anche vedendo, così potrà tutelare la sua immagine dicendo che qualcuno ha detto che ha fatto delle cose profondamente irregolari, mi auguro che si vada a fondo di questa cosa. La ringrazio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Fasan, le telecamere potevate metterle ancora voi, così avrebbero visto tutti quanti già.

Sono un po' imbarazzato dalla non risposta del revisore dei conti. Imbarazzato ma non stupito, visto che sto aspettando da un anno un'altra risposta inviata al Presidente. Devo dire che abbiamo fatto l'abitudine, perché non so Costa quante risposte stia aspettando. Ha rinunciato. E devo dire che non mi tranquillizza.

Io adesso dovrò decidere se votare o se astenermi, perché io ho posto delle questioni alle quali non è stato risposto, ma non dico puntualmente, non è stato risposto neanche a grandi linee. Quindi probabilmente io darò un voto di astensione chiamiamola costruttiva, che ha più un valore dimostrativo in attesa che la questione venga approfondita magari in sede di Commissione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al consigliere Carnelos per il secondo intervento. Prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Il dibattito ha preso un andamento sgradevole, consentitemi. Quando si parla di persone assenti, di solito non se ne parla. È davvero singolare che invece di guardare al futuro, qualcuno si volti indietro. Succederà come Lot che rimarrà di sale.

Credo che in un bilancio consuntivo, che quindi dal punto di vista tecnico è la fotografia di atti amministrativi e contabili esistenti, noi non facciamo altro che fare i fotografi. Fra l'altro, ci limitiamo a recepire atti, e qui vorrei ricordare ai colleghi che gli atti amministrativi godono della presunzione di legittimità. È vero, qui viviamo in una Italia in cui tutti, non solo gli avvocati, fanno gli azzeccagarbugli. Quindi probabilmente invece di amministrare, talvolta qualcuno preferisce fare l'azzeccagarbugli. Vedremo questi garbugli.

Mi sento di dire una cosa, che se le capacità di funzionari si misurano da quello che è il *cursus honorum*, mi dispiace, ma chi è stato citato, non ha altro che lauree 110 e lode. Qualcuno non le ha. Quindi prima di mestare nel torbido, o evocare fantasmi o avere revanscismi di quinquenni passati, non si fa così, non nelle aule istituzionali. Se si hanno dubbi, se si hanno carte, perché non utilizzarle a tempo debito? Perché sollevare sospetti? Perché mettere sulla gogna, perché peraltro ci è stata detta una certa cifra, si è parlato genericamente di funzionari, dirigenti e si è fatto un nome. Anche questo *modus procedendi* è

retrò. Dispiace. È vero, la classe non è acqua, ma c'è chi classe non ne ha. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

Vedo che non ci sono altri interventi, quindi io a questo punto aspetterei ancora un attimo per vedere che non ci siano altre domande tecniche. La inviterei ad aspettare ancora un attimo, dottor De Luca.

La parola al consigliere Costa.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:

Cedo la parola a Da Re.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Come vuole. Però lei era nell'ordine.

Prego, Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Una domanda tecnica, siccome c'è questo accantonamento per quanto riguarda la pratica Mognol, che è di 221.000 euro, quindi questi sono soldi che vengono tolti dal bilancio comunale, cioè vengono accantonati, non si possono utilizzare perché c'è questa causa in corso. Però mi ricordo che c'è un parere legale da parte dello studio «Domenichelli» a firma dell'avvocato Zago, che io andrei anche a leggere, perché vorrei capire perché l'Amministrazione comunale non ha fatto suo questo parere legale, perché è un parere legale secondo me importante, che dava quindi la possibilità di resistere nei confronti degli espropriati in maniera tale da poter liberare delle risorse che potevano essere utilizzate all'interno del bilancio comunale.

Vado a leggerlo. Lascio stare la prima parte, ma nella seconda parte così recita. «In buona sostanza il Tar Veneto ha riscontrato l'illegittimità del ricorso alla procedura di variante ordinaria avviata dall'Amministrazione con la deliberazione n. 21/2013, in quanto non consentita risultando questa disposta alla terza reiterazione. Ha ritenuto tale deliberazione non sufficientemente motivata in relazione alle ragioni che per tale variante ordinaria, cioè genericamente riferita alle previsioni dello strumento urbanistico generale, risultavano il pregiudizio del diritto dominicale dei ricorrenti, non ha riscontrato altro profilo di illegittimità idoneo ad inficiare la validità della successiva variante speciale, cioè riferita all'opera pubblica nel frattempo (settembre 2013) approvata dall'Anas e dalla stessa trasmessa all'Amministrazione comunale. Non ha riscontrato alcun profilo di illegittimità idoneo a inficiare la deliberazione del 2014 che non può risultare in alcun modo viziata in via derivata dall'illegittimità della deliberazione n. 21/2013, in quanto totalmente estranea a quest'ultima. Non ha riscontrato alcun profilo di illegittimità, o meglio, ha omesso ogni violazione di pronuncia, il motivo dedotto dei ricorrenti, in ordine alla

deliberazione cda dell'Anas 12.09.2013. Alla luce di tali, oggettive e incontestabili considerazioni, si deve concludere per l'attuale piena validità ed efficacia del vincolo espropriativo disposto dalle deliberazioni del Consiglio comunale n. 27/2013 e n. 1/2014, nonché per la piena validità ed efficacia della dichiarazione di pubblica utilità derivante in base alla legge e all'approvazione dell'Anas del progetto. Eventuali rilievi e contestazioni dovranno essere necessariamente oggetto di censure da porsi in sede di impugnazione da parte dei ricorrenti e ottenere un positivo riscontro da parte del giudice d'appello».

Io vorrei capire perché non avete fatto proprio questo parere. Un parere che, secondo me, andava veramente a mettere in sicurezza l'operato dell'Amministrazione comunale. Chiunque essa sia.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Da Re.

Io chiedo però di fare delle domande tecniche al dottor De Luca, così possiamo liberarlo. Ma questa non è sicuramente una domanda a cui può rispondere il dottor De Luca.

Non so, se ci sono altre domande tecniche, inviterei a farle. La parola al consigliere Posocco.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Ricollegandomi a quanto detto dal consigliere Da Re, vorrei un chiarimento, perché non riesco a capire. C'è riguardo alla causa Mognol una sentenza che secondo l'avvocato del Comune risulta favorevole al Comune. Se il Comune, in questo caso penso lei, signor Sindaco, non si fidava di questo parere, avrebbe parere fare ricorso e non l'ha fatto. Quindi presumo che sia d'accordo con quanto detto dal parere dello studio che segue il Comune.

Detto questo, io vorrei capire l'entità, i termini se si può, perché non so se si può sapere che tipo di transazione sta conducendo il Comune, e se, visto che ricorso non è stato fatto, visto che tutto sommato siete sicuri che la sentenza sia a favore del Comune, se era opportuno fare questa transazione. Volevo solo capire come anche funziona, perché non ho conoscenze in questo campo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

La parola al consigliere Costa.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:

L'ultima riga che ha letto lei, consigliere Da Re, mi sembrava che dicesse «motivazioni e valutazioni da far valere in sede di appello». Nel senso che l'avvocato dice: fate ricorso al Consiglio di Stato. Io non l'ho mai letto. «Di ottenere positivo riscontro da parte del giudice di appello», quindi io mi aggrego, la mia valutazione leggendo questo, se dopo me la manda, mi fa un piacere, la ringrazio, mi sono sempre posto il

problema del perché l'Amministrazione non ha ricorso al Consiglio di Stato. Chiuso l'argomento.

Il mio intervento voleva essere non tanto tecnico verso il rappresentante del collegio dei revisori, perché mi pare che il discorso tecnico sia stato chiuso e qua siamo in sede di intervento, io volevo solamente riferirmi ai precedente intervento, dove è stato detto se la classe non è acqua, però io dico anche che forse a qualcuno può anche capitare di prendere fischi per fiaschi. Perché la frase che è sgradevole, la situazione è sgradevole perché si parla di persone assenti, vuol dire non aver capito il problema, cioè essere entrati in un piano ben diverso da quello che è questo attuale, che è un piano politico, un piano essenzialmente di gestione amministrativa.

Noi abbiamo parlato sempre di carte, di atti amministrativi che abbiamo letto. Atti amministrativi che sono firmati, dove c'è tutta una descrizione di cose e di comportamenti che noi non condividiamo.

Certo che vi è la presunzione di legittimità dappertutto, anche all'Expo, anche al «Mose» c'era la presunzione di legittimità, dopo sappiamo in tante altre cose con l'Anas, con un Presidente che si è dimesso e così via. Tutto è presunzione di legittimità, dopo però stai a vedere, adesso non voglio fare paragoni tra il «Mose» e noi, sia ben chiaro, ma faccio per dire che la presunzione di legittimità è un principio, però con il tempo va a cozzare contro la realtà che veniamo a conoscere dalle iniziative dei giudici.

Poi è sgradevole. Perché sollevare ora che la persona non c'è? Non è che dobbiamo aspettare che questa persona rientri. Ripeto, abbiamo sollevato tutte le nostre perplessità e anche sospetti leggendo le carte. Carte di cui siamo venuti in possesso, caro consigliere, tre mesi fa, cinque mesi fa. Non avevamo visto. Se lei è stato un attimo attento, la carta che le ho letto, era del 6 giugno 2014, l'antivigilia del ballottaggio. Cerchi di fare qualche collegamento.

Quindi le carte e le osservazioni si fanno, quando si hanno le carte che possono essere lette. Se vuole di richiesta di documentazione, di trasparenza, ne ho parecchie. Ma le ho messe tutte da parte, non so neanche se le ho buttate via. Credo anche di averle buttate via. È che comincio ad averne anche qualcuna per l'attuale Amministrazione che lascio lì, ma mi auguro che le cose cambino con il tempo.

Quindi noi abbiamo proceduto essenzialmente su documenti scritti, firmati. E le nostre critiche - l'ho già detto nell'intervento, probabilmente lei era distratto - a me non interessa che Traina prendesse quell'importo di 200.000 o 100.000 di reddito annuo, affari suoi, sono contento, mica sono invidioso, sono contento, felicissimo. La mia censura va a chi glieli dava con motivazioni che a leggere, ho già detto, sono solamente compiti di istituto. Erano compiti di istituto come segretario generale e come direttore generale. Carta canta e basta leggere. Dopo si capisce.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Costa, mi deve perdonare perché ho sbagliato i tempi, non era arrivato alla fine quindi aveva ancora tempo.

Vedo però che non ci sono domande tecniche, quindi io aspetto ancora un attimo, ma se non ci sono domande tecniche, la parola al consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io non ho domande tecniche, ma visto che siamo in fase di considerazioni, volevo farne una anch'io.

Mi è venuto in mente un famoso proverbio veneto, un proverbio che il popolo conosce bene, quel popolo di cui certi politicanti si fanno paladini e dovrebbero conoscerlo anche loro. Il proverbio recita così «*can non magna can*». Che tradotto in politica si chiama consociativismo. È il male dell'Italia, è quello che ha ridotto la nostra povera nazione a questo stato.

Purtroppo qualcuno non si rende conto, invece, che i tempi stanno cambiando, la politica sta cambiando e qualcuno pensa ancora di praticarla con i canoni della vecchia politica.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Io a questo punto ringrazio il dottor De Luca per la sua presenza e per la sua competenza. Grazie e arrivederci.

La parola al consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Intanto volevo, non l'ho fatto prima, volevo fare i complimenti agli uffici, perché il Comune di Vittorio Veneto è riuscito a rispettare la scadenza del 30 aprile 2014 per il consuntivo e sicuramente è stato un grande lavoro e quindi sicuramente il ringraziamento da parte, penso, che vada da tutto il Consiglio comunale, sicuramente da parte della maggioranza. Vi sono Comuni che non sono riusciti a rispettare questa scadenza, che è una scadenza imposta - e meno male dico io - dal governo perché effettivamente l'Italia era ora che si conformasse con quelle che sono le direttive europee di omogeneità dei bilanci.

Quindi raggiunto questo obiettivo, complimenti ovviamente anche all'assessore Napol, una solita osservazione che va fatta, così riporto anche alcune osservazioni venute dalla Commissione bilancio che presiedo, l'indebitamento, quando si parla di indebitamento, mancano sempre i dieci milioncini di euro dei derivati, e da questo punto di vista informo che la Commissione bilancio ha deciso di riunirsi prossimamente per affrontare il tema, visto che c'è anche l'invito a dedicarsi al futuro, proprio per capire quali sono le possibilità di rinegoziare, di cancellare, di trasformare in qualcos'altro questi derivati, di liberarsi di questi derivati che purtroppo tolgono il fiato sia all'Amministrazione dei prossimi anni, ma soprattutto a quelle future da qui al 2018. Quindi se è possibile mettere mano per avere un futuro un po' più tranquillo, per il futuro della nostra città. Quindi prossimamente vi sarà questa riunione, se

ne farà carico la Commissione bilancio di affrontare il tema dei derivati.

Per quanto riguarda, giusto una risposta sulla domanda del perché sollevare la questione. La mia risposta è perché riteniamo, ritengo eticamente giusto e doveroso affrontarla. Quindi se vi è stato un comportamento irregolare, è giusto che chi ha fatto, è responsabile di questo comportamento irregolare, se ovviamente verrà approvato, ne risponda.

Invito il consigliere De Bastiani, che ci sta pensando, a votare comunque il bilancio consuntivo, perché il bilancio consuntivo è un atto tecnico, sicuramente non cambia il fatto che se ci sono state delle irregolarità, chi avrà firmato i provvedimenti di attuazione, ne risponderà. Quindi credo che il nostro voto positivo al bilancio, il lavoro che è stato fatto dagli uffici, vada sicuramente, pur ovviamente confermando l'appropriatezza di queste operazioni, debba essere dato.

Se il Presidente mi concede un minuto di deviazione, visto che c'è stata qualche deviazione, purtroppo il consigliere Da Re è uscito, ma approfitto con i consiglieri della Lega. È stata la settimana del 25 aprile, il 25 aprile 2014, visto che stiamo parlando del 2014, Sindaco era Gianantonio Da Re e i consiglieri di minoranza erano presenti alla manifestazione, perché la nostra città è città medaglia d'oro per la resistenza, e perché i valori della resistenza sono sicuramente valori condivisi da tutti quanti. Quindi eravamo presenti, abbiamo anche applaudito il Sindaco quando ha difeso e sottolineato l'importanza di questi valori. Ci sarebbe piaciuto che anche la Lega fosse presente quest'anno e anche l'ex Sindaco fosse presente alla manifestazione.

So che adesso avete cambiato, avete rinnovato la segreteria, io mi auguro, da segretario del Partito democratico, di avviare un rapporto con la nuova segreteria della Lega, così come con le altre segreterie di Vittorio Veneto, per ribadire che certi valori vanno difesi in tutti i modi. Quindi sarebbe bello anche in occasione dell'anno prossimo, che anche la politica facesse la sua parte e cercasse in tutti i modi di onorare, che la politica, anche i partiti, cercassero di onorare una data importantissima, di cui dobbiamo cercare di essere degni.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

La parola al consigliere Carnelos. Prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mi riallaccio a quello che diceva il collega De Bastiani sulla politica. Ha ragione, siamo in una nuova politica. L'Italia cambia verso e guarda avanti, e nell'Italia che cambia verso non c'è spazio per i Ponzio Pilato. Sì, sì. No, no. Bianco è bianco. Nero è nero.

Poi sa, se la politica vecchia è rappresentata dalle astensioni, dalle Commissioni, dai gruppi di studio, dai gruppi di lavoro, la lasciamo ad altri. E sa perché questa è la politica nuova? Per una ragione semplice. Perché quando si dice sì, sì o no, no,

si dimostra coraggio. Mi viene in mente Alessandro Manzoni o il coraggio uno l'ha, ma di Don Abbondio che di coraggio non ne ha, la prima Repubblica era piena, mi auguro che la seconda invece non lo sia, qualche residuo di Don Abbondio c'è. Ce lo teniamo e l'importante è guardare avanti.
Io comunque non mi asterrò. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Considero questo suo intervento come una dichiarazione di voto.
Consigliere Da Re, a lei la parola.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

In maniera telegrafica, consigliere Botteon, per quanto riguarda il 25 aprile, lei sa benissimo la mia posizione a riguardo, però le voglio ricordare che in una celebrazione in Consiglio di due anni fa, quando come Sindaco ho rappresentato la città, e quella manifestazione di settembre rappresenta il ricordo del rastrellamento del 1944, le voglio ricordare che mio padre è stato un protagonista di quel rastrellamento, e quando io ho avuto la parola come Sindaco, sono stato fischiato da tutti i suoi compagni che erano presenti. Ci sono testimoni, ci sono video di tutto questo. Mi permetta, credo su questo punto di non avere mai smentito e di non essere mai contraddetto dai fatti. Sono stato fischiato, sono stato accompagnato dai carabinieri alla macchina, allora lei capisce che se qualche volta rimango a casa, probabilmente ho una buona motivazione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Da Re. Telegrafico. È il secondo intervento del consigliere Santantonio, dopodiché do la parola per dichiarazioni di voto e chiudo il dibattito.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Dico, la politica cambia verso ha detto il consigliere Carnelos. Secondo me, non cambia verso né in passato, né al presente. E mi riallaccio alla causa di cui abbiamo parlato precedentemente di Mognol. Trovo, secondo me, alquanto imbarazzante per Giunta andare a trattare per una transazione finanziaria in qualche modo con un ricorrente che ha una causa con il Comune e che è parente di primo grado di un assessore della Giunta stessa. Non riesco a capire gli intrecci di questa vicenda. Grazie.

Dichiarazioni di voto

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.
Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Non posso che elogiare gli interventi fatti dal consigliere Costa e De Bastiani e, visto le non risposte che sono state date, mi asterrò a questa votazione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Parola al Sindaco che mi chiede un attimo un intervento.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Per quanto riguarda l'intervento del consigliere Da Re. *Nulla quaestio* su quello che è il parere che ha dato l'avvocato Zago dello studio «Domenichelli» relativamente al ricorso intervenuto rispetto alle varianti n. 21 e n. 27. Quel parere - vado a memoria - che lei ha letto, è relativo a quella causa presente al Tar, per cui il tribunale si è pronunciato rispetto alla variante n. 21 che era ordinaria, e alla variante n. 27 che invece era quella speciale.

La causa invece relativa alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, è un'altra cosa. Lei ha quell'opinione, la causa è intervenuta dopo, la causa di cui si parla sulla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, è intervenuta dopo quel parere dell'avvocato Zago. Quindi il parere dell'avvocato Zago non può essere relativo, per quanto bravo, non è preveggenete.

(intervento fuori microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Collega, stiamo parlando di due cose diverse. Non è se ha il coraggio o non ha il coraggio. Il parere che lei ha letto, è relativo alla causa avanti al Tar contro la variante n. 21 e la variante n. 27. L'argomento, invece, di cui è stato chiesto, quella che è citata nella relazione dei revisori come causa Zoppè, e poi causa Mognol, è relativa ai danni da reiterazione del vincolo. È un'altra cosa rispetto al parere che lei ha letto.

(intervento fuori microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ma riferito a cosa? A quella di cui ha parlato il Sindaco prima o a questa?

(intervento fuori microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Cioè la causa Mognol?

(intervento fuori microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ma siamo in causa, siamo ancora in causa.

(intervento fuori microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Siamo ancora in causa, perfetto. Adesso ho colto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Chiarito questo, dichiarazioni di voto.

Prego, una precisazione da parte del segretario.

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

Breve risposta al consigliere Maset. Sono vicende che non mi sono note, sono intervenute prima del mio arrivo. In questi giorni mi è stata sollevata la questione e io ho già chiesto all'ufficio personale una relazione per capire, conoscere tutta la questione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al consigliere Botteon. Dichiarazione di voto, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Voto positivo da parte del Partito democratico, per le motivazioni espresse in precedenza.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Il voto della Lega nord sicuramente e coerentemente è negativo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al consigliere Maset, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Anche il voto del gruppo «Toni Da Re» è sicuramente contrario su questo punto.

Io ringrazio il segretario della precisazione che mi ha fatto, e vorrei chiedere una risposta scritta in merito. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non ci sono altre dichiarazioni di voto, per cui do per letta la delibera e metto ai voti il punto n. 3 all'ordine del giorno: «Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2014 - Approvazione».

PRESENTI N.16

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI	9	(Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Vallier, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI	5	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)
- ASTENUTI	2	(De Bastiani, Saracino)

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E.:

PRESENTI N. 16

- | | | |
|--------------|---|---|
| - FAVOREVOLI | 9 | (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Vallier, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon) |
| - CONTRARI | 5 | (Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio) |
| - ASTENUTI | 2 | (De Bastiani, Saracino) |

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 18 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

A questo punto, come anticipato in riunione dei Capigruppo, il Consiglio Comunale viene sospeso qualche minuto per consentire alla Giunta comunale di approvare la revisione straordinaria dei residui che, secondo la norma specifica, deve essere contestuale. Il tempo che la Giunta si riunisca direi tre, quattro minuti. Non di più.

Specifico solo che questa è una situazione transitoria che avviene solo quest'anno, perché c'è l'anno di passaggio tra il vecchio sistema di contabilità e quello nuovo.

---oOo---

(la seduta riprende dopo la sospensione)

Il Presidente invita il segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri.

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperta la seduta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

16 presenti. Parola al Sindaco Roberto Tonon. Prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Faccio una comunicazione, trasmetto quanto segue al Consiglio comunale relativamente al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente, ai sensi dell'articolo 3 comma 7 del decreto correttivo integrativo del decreto legislativo n. 118/2011.

Richiamato l'articolo 3 del decreto correttivo integrativo del decreto legislativo n. 118/2011, il quale stabilisce al comma 7: «Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1 gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, le Amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, escluse quelle che hanno partecipato alla sperimentazione 2014, con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico finanziario, provvedono contestualmente l'approvazione del rendiconto 2014 al riaccertamento straordinario dei residui».

Al comma 8. «L'operazione di riaccertamento di cui al comma 7 è oggetto di un unico atto deliberativo. Al termine del riaccertamento straordinario dei residui non sono conservati i residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili. La delibera di Giunta di cui al comma

7, cui sono allegati i prospetti riguardanti la rideterminazione del fondo pluriennale vincolato e il risultato di amministrazione secondo lo schema di cui agli allegati 5/1 e 5/2 è tempestivamente trasmessa al Consiglio».

Dato atto che il servizio finanziario ha provveduto ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi sulla base del principio applicato della competenza finanziaria potenziata, di cui all'allegato 4.2 del decreto correttivo e integrativo del decreto legislativo n. 118/2011, abbiamo il seguente risultato. Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 determinato nel rendiconto 2014 appena approvato, 596.760,69; residui attivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate 762.737,10; residui passivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate 1.704.443,65; residui attivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili 3.760.261,95; residui passivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili 8.770.196,39 che danno un risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015, dopo il riaccertamento straordinario dei residui, pari a 1.538.467,24. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Sindaco.

---oOo---

PUNTO N. 4: PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE (ART. 1, C. 611-614 L. 23 DICEMBRE 2014 N. 190).

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Punto n. 4 all'ordine del giorno: «Piano di razionalizzazione delle società partecipate (art. 1 c. 611-614 legge 23 dicembre 2014 n. 190)».

Parola all'assessore Turchetto per illustrare il provvedimento. Prego.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Grazie Presidente. Con questo punto all'ordine del giorno, si propone all'approvazione del Consiglio il piano di razionalizzazione delle società partecipate, è un piano che discende dopo il piano Cottarelli, documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario della *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa ottomila a circa mille, la legge di stabilità per il 2015 ha imposto agli enti locali l'avvio di un processo di razionalizzazione che possa produrre risultati già entro la fine del 2015. Quindi in conseguenza di questo disposto normativo, è stato redatto un piano di razionalizzazione delle società partecipate dal Comune.

Questo piano si snoda, si sviluppa in quattro capitoli. Vi è una introduzione generale che spiega le finalità, l'attuazione e le finalità istituzionali del piano; un secondo capitolo che

effettua una disamina di quelle che sono le partecipazioni societarie dell'Amministrazione comunale, sia le partecipazioni dirette che quelle indirette; vi è poi un terzo capitolo nel quale si analizzano in dettaglio tutte le partecipazioni dirette nel nostro Comune; e un quarto capitolo nel quale vengono elencate quelle che sono le misure di razionalizzazione da intraprendere da parte della nostra Amministrazione comunale.

Io sintetizzerei semplicemente quelle che sono le società partecipate direttamente dal Comune di Vittorio Veneto, e poi andrei a sintetizzare quelle che sono le misure di razionalizzazione. Quindi la nostra Amministrazione partecipa direttamente al capitale della «Vittorio Veneto Servizi spa» con una quota del 100 per cento, «Atm Servizi srl» con una quota del 100 per cento, «Piave Servizi srl» con una quota del 5,99 per cento, «Servizi Idrici Sinistra Piave (Sisp) srl» con una quota del 8,99 per cento, la società «Gal Alta Marca Trevigiana scarl» con una quota del 2,33 per cento; «Mobilità di Marca spa» con una quota del 3,02 per cento; «Intermodale Vittoriese srl» con una quota del 9,44 per cento; società «Asco Holding spa» con una quota dello 0,485 per cento. Queste sono le società in cui il Comune di Vittorio Veneto partecipa direttamente al capitale.

Le misure di razionalizzazione che sono elencate al capitolo 4 del piano, prevedono in buona sostanza il mantenimento delle partecipazioni in tutte le società fuorché «Atm Servizi srl» per la quale invece è prevista la dismissione della società.

Vado a leggere le motivazioni. «La società è composta da un solo amministratore, è priva di dipendenti», e questa era una delle caratteristiche che dovevano avere le società partecipate per partecipare al processo di dismissione secondo la norma citata in precedenza. Poi la seconda motivazione è che «non direttamente indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali».

La dismissione della società è però subordinata all'applicabilità delle agevolazioni fiscali previste dalle vigenti leggi in materia per garantire la convenienza, nonché la sostenibilità finanziaria dell'operazione. In sintesi, questa è la previsione del piano. Grazie.

Discussione generale

TOCCHET SILVANO - Presidente:

È aperto il dibattito. Prego.

La parola al consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Solo una domanda sulla società «Intermodale Vittoriese» di cui è previsto il mantenimento della partecipazione. Volevo capire le motivazioni, in quanto si tratta di una società che è in perdita da tre anni, quattro, e volevo capire un attimo le strategie relative al fatto che l'Amministrazione consente quindi di dare fiducia a questo tipo di società, quali sono i piani di sviluppo, quali sono i piani industriali, quali sono i piani strategici. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Credo che la proposta della Giunta sottoposta al nostro esame, sia sicuramente condivisibile, e mi fermo solo su due aspetti. Il terzo era quello dell'«Intermodale», e qui a dire la verità sarebbe bello fare una ricostruzione storica del perché dell'«Intermodale» e purtroppo sotto certi aspetti quella vicenda conferma un po' la mia idea, cioè quella che talvolta i privati chiedono il soccorso del pubblico, mostrando la bontà della scelta, e in allora era una buona scelta quando è stata fatta credo un quindicennio fa, un decennio fa, perché aveva come motori propulsori proprio due realtà produttive esistenti a San Giacomo, fiorenti. Diciamo proprio un fiore all'occhiello di quello che è il tessuto produttivo della nostra realtà. Peccato che successivamente dopo la costituzione della società, dopo le traversie per arrivarci, quelli che dovevano essere i maggiori fruitori di quel servizio e che erano stati i motori propulsori della società, abbiano deciso di fare altro, di rivolgersi ad altri e quindi di essere in tutt'altre faccende affaccendati rispetto che occuparsi di quella creatura, di cui avevano chiesto la nascita e avevano fatto da incubatore. Quindi sotto questo aspetto probabilmente non lo so se la risposta, ma credo che il mantenimento per il momento sia per verificare la possibilità di ottenere il credito che il Comune di Vittorio Veneto ha nei confronti dell'«Intermodale». Metto da parte quindi questa questione.

Secondo aspetto. Credo anch'io che la «Vittorio Veneto Servizi srl» sia opportuno dismetterla. Sotto questo profilo ripeto quello che ho detto in Commissione, fermo restando i vincoli fiscali, perché è chiaro che bisogna fare i conti anche con quello, probabilmente secondo me la strada migliore, e chiedo alla Giunta di studiarne la fattibilità, sia quella della incorporazione di «Atm Servizi» in «Vittorio Veneto Servizi spa». E questo aspetto, secondo me, è positivo da un lato perché ingrandiamo il *focus* di ciò che «Vittorio Veneto Servizi», si parla di servizi al plurale, quindi non si occuperà più solo della farmacia, ma chiaro dite che effettivamente c'è l'immobile di «Atm Servizi», che però svolge un servizio a favore di *Mom*. Quindi sotto questo aspetto credo che ci siamo nell'ambito della finalità di «Vittorio Veneto Servizi».

Ultima questione che mi sento di sottolineare, la scelta di mantenere la proprietà della quota in «Asco Holding». E sotto questo aspetto credo, almeno dal mio punto di vista, una scelta meritoria che va controcorrente rispetto a notizie che ho letto sulla stampa, che hanno portato altri enti locali per fare cassa a vendere un gioiello di famiglia, come è «Asco Holding». Anzi, se ci fosse la possibilità, io tenderei ad incrementare in «Asco Holding».

È vero, capisco l'ottica di chi dice vendo e faccio cassa, perché pensa solamente al contingente, pensa solamente alla sua Amministrazione.

Ferma sempre me, Presidente! Ad altri dice anche che gli mancano i minuti.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Manca un minuto.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Allora la campanella me la suoni, quando scade il minuto perché sarà anche perché sono abituato io a suonare le campane, sentirmi suonare le campane, mi dà fastidio. Faccio a mo' di battuta ovviamente per rendere meno pesante il discorso.

Quindi sotto quell'aspetto davvero «Asco Holding» è da tenere, perché non dobbiamo pensare al contingente, non dobbiamo pensare a fare cassa e chi verrà dopo si arrangi, anche perché sotto questo aspetto forse sono di vecchio stampo e penso sempre come un padre di famiglia non svende, oppure non si libera di gioielli di famiglia in modo che possano passare di generazione in generazione, così noi come Comune, da buon padre di famiglia, quelli che sono i gioielli di famiglia è meglio tenerseli e non venderli. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

La parola al consigliere Da Re. Prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Mi vedo abbastanza in linea con tutto quello che ha detto il consigliere Carnelos.

Bisogna ricordare che l'«Intermodale» è una società fatta tra il Comune di Conegliano e il Comune di Vittorio Veneto. Il Comune di Conegliano ha già manifestato l'intenzione di disfarsi di questa cosa. Siccome il tutto è nel territorio vittoriese, forse sarebbe il caso di pensare ad acquisire quella quota, che poi ha un valore per quello che è, in maniera tale di avere la disposizione dell'area e quindi avere anche delle decisioni proprie che possono essere proprie all'interno del comune di Vittorio Veneto.

Ritengo che l'area sia strategica, sicuramente non ha avuto lo sviluppo che doveva avere, perché le grandi energie economiche che dovevano svilupparla, purtroppo hanno avuto delle offerte estremamente vantaggiose, parliamo della «Sangalli Vetro» che chiaramente ha aperto un grande stabilimento a Manfredonia, che adesso magari ha qualche difficoltà, però è anche vero che la «Sangalli Vetro» ha aperto un grande stabilimento a San Giorgio di Nogaro, quindi fa la stessa produzione di Manfredonia e quindi è mancato quello che era il motore e soprattutto il propulsore che ha dato vita a questa iniziativa.

Però secondo me, siccome l'area, la zona industriale Conegliano e Vittorio Veneto ha delle capacità estremamente importanti, ha delle aziende che sono veramente molto forti, anche perché

diversificate, non è un monocoloro di lavoro, non è come la zona del mobile di Brugnera e quant'altro, abbiamo cose diversificate. Penso che quell'area possa essere strategica soprattutto pensando a un'Amministrazione lungimirante. Cioè dobbiamo capire che è un momento difficile, ma anche i momenti difficili poi possono passare.

Quindi io darei un occhio di riguardo per quella che è l'«Intermodale», soprattutto se Conegliano la dismette, facciamoci carico. Attenzione che non possiamo dismettere l'«Intermodale» perché noi abbiamo un finanziamento da parte della Regione del Veneto che se noi dismettiamo questo, dobbiamo risarcire. Quindi è un qualcosa che è sul nostro Comune, ce lo teniamo, cerchiamo di capire con quale formula possiamo eliminare gli altri soci, e poi avere un'area che sicuramente può essere gestita interamente dal Comune di Vittorio Veneto. Questo è il mio pensiero. Non so se è condiviso meno, però penso che una riflessione fatela.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Da Re.

La parola al consigliere Botteon. Prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Una volta tanto credo che sia anche doveroso, quando succede, evidenziare gli aspetti positivi di una legge nazionale, cioè la legge di stabilità 2015 quando impone ai Comuni l'obbligo di razionalizzare le società partecipate. Non da noi però sicuramente vi sono molti Comuni dove vi è l'obbligo di piazzare persone, amici e parenti nelle società partecipate per arrotondare le entrate.

Il Comune di Vittorio Veneto ovviamente aderisce all'obbligo, dà il suo piccolo contributo con l'intenzione di dismettere «Atm Servizi» nel 2016. Sicuramente un intento condivisibile.

Per quanto riguarda l'«Intermodale Vittoriese» approfitto per ringraziare per il grande impegno il Vice Sindaco, l'assessore Turchetto, un grande impegno che sta dedicando al servizio pubblico come da programma della maggioranza, programma elettorale. Abbiamo ricordato prima che verranno ripristinate, anche se in forma sperimentale, speriamo che sia confermato comunque il servizio domenicale degli autobus a Vittorio Veneto, come non vediamo da qualche anno grazie all'impegno di questa Amministrazione.

C'è un grande impegno anche per rilanciare il tratto ferroviario Conegliano-Vittorio Veneto e sicuramente anche la scelta di tenere la partecipazione dell'«Intermodale Vittoriese» si sposa con questa intenzione di rilanciare il tronco ferroviario. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon.

Prego, Sindaco.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Rispondo agli interventi che ho sentito, perché tutti danno la possibilità di approfondire gli argomenti che stiamo trattando questa sera.

Parto dall'«Intermodale Vittoriese». Come ha ricordato il consigliere Da Re, questa società nasce con una legge del 1992, una società speciale in deroga al codice civile. Si stanno, ci auguriamo, creando le condizioni economiche, sto parlando ovviamente all'auspicata da parte nostra - speriamo che ovviamente possa vedere la luce nei prossimi anni - elettrificazione della linea che da Conegliano sale verso Vittorio Veneto, e questa è una delle ragioni che ci fanno sperare che la società «Intermodale Vittoriese» possa riprendere un po' di vigore.

Un altro motivo, questo più tecnico, per cui ovviamente riteniamo doveroso mantenere la partecipazione, è quello relativo al canone concessorio che il Comune riceve, ha diritto di ricevere da questa società peraltro fino al 2049. Per cui, ovviamente è interesse del Comune mantenere anche questa partecipazione.

Per quanto riguarda le società «Vittorio Veneto Servizi spa» e «Atm Servizi srl», ha ragione il collega Carnelos, un privato probabilmente avrebbe già fatto la fusione.

Stiamo verificando, perché il parlamento dovrebbe fare la riforma delle società partecipate degli enti locali, però esiste una norma di, faccio l'esempio che ha fatto lei prima, diciamo di dubbia interpretazione o di varie interpretazioni, per cui pare ci sia un vincolo per cui ha presente, quando è stata fatta ancora, parlo di quando Bersani e Letta erano ministri mi pare all'industria o sviluppo economico, non ricordo bene, per cui c'è stata la separazione fra le società di gestione e quelle proprietarie di fatto, cioè chi ha la rete e chi gestisce la rete, analogamente secondo un'interpretazione - però, ripeto, stiamo verificando - una società patrimoniale potrebbe non essere possibile che sia fusa con una società di gestione. In questo caso «Atm Servizi» di fatto è una società esclusivamente patrimoniale, invece la «Vittorio Veneto Servizi» è una società di gestione.

Però è chiaro, concordo con lei che qualora ci fosse la possibilità, intravedessimo la strada per una fusione, questa sarà ovviamente una cosa sicuramente da fare. Proprio nell'ottica di quella riduzione, che ha appena ricordato il capogruppo Botteon.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie signor Sindaco.

Se non ci sono altri interventi e se non ci sono dichiarazioni di voto, io metterei in votazione la delibera. Punto n. 4 all'ordine del giorno: «Piano di razionalizzazione delle società partecipate (art. 1 c. 611-614 legge 23 dicembre 2014 n. 190)».

Comunico l'esito della votazione:

PRESENTI N. 16
VOTAZIONE - UNANIMITA'

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 16
VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 19 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 5: DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE IN MOM S.P.A.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Punto n. 5 all'ordine del giorno: «Determinazione in merito alla partecipazione in Mom spa». La parola all'assessore Turchetto per illustrare il provvedimento. Prego.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Grazie Presidente. Questa è una delibera potremmo definire di carattere tecnico, sostanzialmente di carattere tecnico, segue le deliberazioni che abbiamo già assunto come anche Consiglio comunale, come Amministrazione, Giunta e Consiglio comunale, e riguardano il prosieguo del cammino che è stato già intrapreso con la costituzione dell'ente di governo del trasporto pubblico locale della provincia di Treviso, e in questo caso si sta andando verso la definizione della gara d'appalto per la prosecuzione del servizio di trasporto pubblico locale in provincia di Treviso.

Io ricordo solo i passaggi salienti di tutta questa vicenda. La Regione del Veneto ha definito i bacini territoriali ottimali e omogenei del trasporto pubblico locale, tra i quali quelli del bacino di Treviso, della provincia di Treviso. Ricordo che con delibera del Consiglio comunale noi come Amministrazione, come Comune di Vittorio Veneto, abbiamo approvato lo schema di convenzione per la costituzione dell'ente di governo, che successivamente la convenzione tra gli enti è stata sottoscritta in data 8 settembre 2014, che l'ente di governo quindi costituisce l'autorità competente per la gestione del servizio di trasporto pubblico locale nel bacino di Treviso e che la disciplina normativa del trasporto pubblico locale prevede che il servizio sia affidato mediante gara ad evidenza pubblica. Oppure mediante affidamento ad una società mista pubblico-privata dove il socio privato sia individuato mediante procedura ad evidenza pubblica.

Attualmente i servizi nel bacino di Treviso sono affidati a «Mom spa» di cui noi come Comune deteniamo la quota del 3,02 per cento, e la conferenza permanente dell'ente di governo ha

stabilito di avviare una procedura di gara a doppio oggetto per l'individuazione del socio privato operativo di «Mom spa» e per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale alla Mom stessa. La quota che dovrà acquisire il socio privato, è stata stabilita nel 20 per cento da conseguire attraverso un aumento di capitale.

Quindi con questa delibera che si propone in approvazione, il Comune di Vittorio Veneto è chiamato a confermare la partecipazione nella società, a rinunciare all'opzione sull'aumento di capitale, al fine di permettere la prosecuzione del procedimento di gara.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie assessore.

È aperto il dibattito.

(intervento fuori microfono)

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

No, di rinunciare all'opzione. Noi siamo chiamati a confermare la partecipazione nella società e a rinunciare all'opzione sull'aumento di capitale.

(intervento fuori microfono)

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Resta così com'è.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ci sono interventi?

Nessun intervento? Possiamo mettere ai voti?

Mettiamo in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno: «Determinazioni in merito alla partecipazione in Mom spa».

Comunico l'esito della votazione:

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE - UNANIMITA'

Immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 20 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

- esce il consigliere Da Re Gianantonio -
(presenti n. 15)

PUNTO N. 6: PARROCCHIA SS. ERMAGORA E FORTUNATO - RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO, AI SENSI DELL'ART. 3.1 - LETT.D) E LETT.E) DEL D.P.R. N. 380/2001 E SS. MM. ED II., DELLA PORZIONE RESIDENZIALE ADIACENTE LA CHIESA DI SAN FLORIANO - IN DEROGA.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Punto n. 6 all'ordine del giorno: «Parrocchia Santi Ermagora e Fortunato - Ristrutturazione con ampliamento ai sensi dell'art. 3.1 lett. d) e lett. e) del Dpr n. 380/2001 e smi della porzione residenziale adiacente la chiesa di San Floriano - in deroga». Parola al Sindaco Tonon per una breve illustrazione del progetto di ristrutturazione.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Faccio solo l'introduzione, perché per la spiegazione tecnica abbiamo la presenza dell'architetto Antoniazzi. Si tratta dell'ex canonica adiacente la chiesa di San Floriano, per cui la parrocchia, nella persona del parroco don Federico De Bianchi, ha chiesto la ristrutturazione.

Esiste già l'autorizzazione della soprintendenza per i lavori di manutenzione straordinaria e ristrutturazione, agli atti c'è anche la comunicazione della soprintendenza per i beni archeologici, nella quale si comunica che il fabbricato non riveste interesse archeologico, ma tuttavia potrebbe esservi un potenziale rischio archeologico, e da ultimo c'è il parere favorevole della Commissione edilizia integrata del Comune espresso con queste parole: «L'intervento rifunzionalizza l'edificio ricomponendo superfetazioni ed utilizzando un linguaggio architettonico e materiali contemporanei».

Poi tecnicamente se possiamo far illustrare il progetto in maniera specifica dall'architetto Antoniazzi.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

Oltre quanto ha detto il Sindaco, vi do alcune indicazioni quantitative, si tratta di un intervento che ricade all'interno della zona territoriale A e quindi ai sensi del Piano regolatore previgente non possono esservi incrementi volumetrici, né è applicabile la legge regionale sul Piano casa, in quanto l'edificio è un edificio monumentale.

La ristrutturazione che la parrocchia ha chiesto, comporta invece un incremento di superficie coperta di sei metri quadrati per un corrispondente intervento volumetrico di quarantotto metri cubi, finalizzati a realizzare un blocco servizi per rifunzionalizzare l'edificio. Proprio per questo particolare, è richiesto il parere del Consiglio comunale al fine di consentire il rilascio del permesso di costruire in deroga.

Trattasi di un edificio a destinazione residenziale, ma di proprietà di una parrocchia, quindi il cui utilizzo è finalizzato ad uso collettivo e per questo si può ritenere che qualora il Consiglio comunale lo condivida, sussistono i presupposti per il rilascio del parere alla deroga.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie architetto.

Ci sono domande, chiarimenti?

Nessun intervento, quindi credo di capire che possiamo mettere ai voti. Metto in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno: «Parrocchia Santi Ermagora e Fortunato - Ristrutturazione con ampliamento ai sensi dell'art. 3.1 lett. d) e lett. e) del Dpr n. 380/2001 e smi della porzione residenziale adiacente la chiesa di San Floriano - in deroga».

Comunico l'esito della votazione:

PRESENTI 15

VOTAZIONE - UNANIMITA'

Qui serve ugualmente l'immediata eseguibilità, quindi metto ai voti l'immediata eseguibilità.

Comunico l'esito della votazione:

PRESENTI 15

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 21 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 7: INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE MATTEO SARACINO, GRUPPO «PARTECIPARE VITTORIO», SU PIAZZA MESCHIO.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Punto n. 7 all'ordine del giorno, interpellanza del consigliere Matteo Saracino, gruppo «Partecipare Vittorio», su piazza Meschio. La parola al Sindaco Roberto Tonon. Prego.

Chiedo scusa consigliere, a lei la parola per l'illustrazione. Ha perfettamente ragione.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie Presidente. In questi mesi la lista «Partecipare Vittorio» ha incontrato gli abitanti di piazza Meschio, il titolare della società «Edilvi spa» e ha studiato attentamente tutta la documentazione resa consultabile dagli uffici inerente il progetto confrontandosi anche con chi negli anni precedenti dai banchi dell'opposizione si occupò di tale questione.

Orientarsi in questo ginepraio di carte e di dichiarazioni talvolta divergenti, non è stato semplice e non ha condotto ad una visione chiara della vicenda. Per questo motivo, questa sera presento, a nome della lista «Partecipare Vittorio» un'interpellanza. Vorrei prima però precisare che tali quesiti sono esposti qui in Consiglio comunale, perché a quasi un anno dall'insediamento di questa Giunta vi sono state poche riunioni

di maggioranza e in nessuna di queste il tema è stato affrontato. Nel frattempo i cittadini di Meschio non hanno ancora una piazza e si stanno organizzando per mettere in atto azioni di riappropriazione di questo spazio così importante per la vita della comunità. A loro va tutto il mio appoggio e il sostegno nelle iniziative che verranno portate avanti. Allo stesso modo, non posso che essere solidale con gli abitanti ai quali è stata recapitata a casa la notifica di assenza di agibilità della propria abitazione. Chiedo dunque al Sindaco una risposta ai seguenti punti.

1. Le motivazioni che hanno portato il Comune di Vittorio Veneto a rifiutare le proposte di accordo avanzate dalla ditta «Edilvi spa» anche alla luce del fatto che la sentenza del Tar invita ad un accordo tra le parti. Cito il testo: «Nell'ottica di una reciproca soddisfazione dei diversi interessi in termini perequativi».
2. Le motivazioni per le quali non sia mai stata avanzata nessuna proposta da parte del Comune di Vittorio Veneto per la ricerca di una risoluzione tra le parti.
3. Quale sia lo stato di avanzamento dei lavori inerenti le diverse opere di urbanizzazione previste nel piano di recupero urbano di piazza Meschio del 19 giugno 2008.
4. A quanto ammonta, considerato lo stato attuale del completamento dei lavori, l'importo riscuotibile dalla fideiussione che inizialmente era di euro 1.491.992,56 euro.
5. Il motivo per cui la documentazione relativa al collaudo statico presentata da «Edilvi spa», non sia stata accettata da parte del Comune di Vittorio Veneto.
6. Il motivo per cui il collaudo tecnico amministrativo parziale del 6 agosto 2013, del quale è stato dato mandato dal Comune di Vittorio Veneto allo studio «Ganz», non sia stato firmato dalla «Edilvi spa» e approvato dal Comune stesso.
7. Le motivazioni per le quali l'avvio di procedimento di notifica sulla mancata agibilità degli edifici facenti parte del progetto di riqualifica sia avvenuto in seguito all'incontro pubblico del 2 febbraio 2015 tra l'Amministrazione comunale e i cittadini, giustificando come atto dovuto attraverso una comunicazione del 5 marzo 2015, nonostante nel 2013 fosse stata già pubblicamente denunciata la mancata agibilità per mezzo stampa e che nel 2012 alcuni residenti avessero ricevuto dal Comune di Vittorio Veneto l'avviso di sospensione dell'agibilità parziale tramite la nota con protocollo n. 14.930 del 7 maggio 2012.
8. Quali siano le intenzioni del Comune di Vittorio Veneto sul completamento dei lavori di piazza Meschio, anche a fronte delle continue richieste da parte dei cittadini di giungere al completamento dei lavori, in modo tale da poter nuovamente usufruire di uno spazio pubblico fondamentale per la vita sociale della comunità del quartiere di Meschio. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al signor Sindaco. Prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

La risposta alla domanda di attualità presentata dal consigliere Carnelos credo che sostanzialmente possa rispondere anche alla sua interpellanza, o perlomeno possa essere la risposta che sulla base della mia partecipazione diretta come Sindaco all'annosa vicenda di piazza Meschio posso dare. Tuttavia lei, che certamente come ha ribadito anche all'inizio della sua illustrazione, conosce i precedenti della questione avendo preso visione della documentazione tutta in atti del Comune, ha formulato un'interpellanza che vuole ripercorrere il passato.

Le rispondo considerandola comunque un'opportunità per fare ancora una volta il punto sulla situazione di piazza Meschio pubblicamente, informando i cittadini, oltre che i consiglieri comunali, sulla situazione.

Lei chiede quali siano le motivazioni che hanno portato il Comune a rifiutare le proposte di accordo avanzate da *Edilvi*. Oltre al rinvio alla copiosa corrispondenza intercorsa tra le parti, richiamo la delibera che la Giunta guidata dal Sindaco Da Re ha assunto in data 4 luglio 2013. Dopo aver fatto il punto sulla situazione, quella delibera evidenziava come la proposta di *Edilvi* si limitasse a prevedere una rivisitazione dei contenuti del Piruea sulla base delle mutate condizioni a suo carico, quali la difficoltà di inserire nel mercato la porzione di edificio B 03 e le unità immobiliari a destinazione commerciale e la complessità della progettazione ed esecuzione della riqualificazione di una piazza monumentale, senza tenere in debito conto il riequilibrio dell'interesse pubblico. Il motivo per cui non è stata accolta, è che la proposta di *Edilvi* non consentiva di perseguire l'interesse pubblico prevalente, consistente nel completamento dei lavori di piazza Meschio che, secondo la posta di *Edilvi*, avrebbe dovuto essere assunta dal Comune.

Dopo quella delibera che aveva attivato il procedimento per promuovere una consulenza tecnica preventiva ai fini della composizione della lite, ai sensi dell'articolo 696 bis del codice di procedura civile, è intervenuta quell'ordinanza del Tar da lei stesso citata come ultimo punto, che invita a raggiungere una soluzione concordata extragiudiziale nell'ottica di una reciproca soddisfazione dei diversi interessi. Proprio in ottemperanza a tale ordinanza, credo la passata Amministrazione abbia voluto accogliere le proposte di minima che la ditta *Edilvi* aveva presentato solo alcuni giorni prima dell'udienza. Ricordo che l'ordinanza era stata depositata il 13 febbraio ed *Edilvi* aveva presentato la documentazione il 6 febbraio, una settimana prima, facendosi parte attiva l'Amministrazione di allora presso la soprintendenza per ottenere l'autorizzazione a realizzare il primo stralcio della sistemazione superficiale della piazza e quindi rilasciando permesso di costruire il 23 aprile 2013.

Secondo lei quale altra proposta avrebbe dovuto, o potuto, fare il Comune per risolvere il problema tra le parti, oltre che attivarsi per rendere fattibile nel più breve tempo possibile una soluzione di minima che consentisse di riacquisire piazza

Meschio, dopo averla concessa in uso per realizzarvi due piani di garage interrati? Forse vale la pena di rimarcare che la riqualificazione della piazza costituiva il presupposto per la concessione in diritto di superficie del sottosuolo. Non possiamo tutti continuare a credere alla storia che a pregiudicare la riqualificazione di una piazza compromessa da una rampa, griglie di areazione, torri ascensore, scale, possa essere la mancata apertura di tre o quattro lunette di un antico edificio sorto come ospedale.

Pensa lei che il Comune di Vittorio Veneto avrebbe potuto dire o possa dire: la piazza l'abbiamo concessa per novant'anni, il cambio di destinazione d'uso della casa di riposo l'abbiamo consentito, i permessi per fare i lavori li abbiamo rilasciati, gli oneri di urbanizzazione li abbiamo scomutate, quindi l'impresa non li ha pagati, adesso siccome i tempi sono cambiati, tre lunette non si possono aprire e allora non si fanno le vetrine in piazza, facciamoci carico della riqualificazione della piazza, dove l'impresa ha realizzato gli *standard* dovuti al Comune per il suo intervento di ristrutturazione e dove ha realizzato un considerevole numero di garage interrati privati, quindi da porre sul libero mercato?

Chiede infine di conoscere lo stato di avanzamento dei lavori inerenti le diverse opere di urbanizzazione. Credo sia noto, ma ripetiamolo. Gli articoli 4 e 5 della convenzione stipulata il 19 giugno 2008, prevedevano la realizzazione a favore del Comune delle seguenti opere: un'area di parcheggio ad uso pubblico di minimo metri quadri 1.084 sotto la superficie di piazza Meschio; un'area a verde, percorsi pedonali ad uso pubblico di circa metri 1.521 entro la corte; la sistemazione superficiale della piazza Meschio completamente carrabile; la realizzazione di tratto di fognatura bianca lungo via del Maniero; la realizzazione di parcheggi ad uso pubblico del valore di euro 47.959,50 su area messa a disposizione del Comune; il concorso e la ristrutturazione dell'edificio E a lato della chiesa, destinato a casa del parroco per un importo di euro 47.959,50.

Sulla base della documentazione in atti al Comune, di cui lei è in possesso, si evince che i lavori di realizzazione del parcheggio ad uso pubblico sotto la superficie di piazza Meschio sono stati realizzati ma non completati; i lavori dell'area verde percorsi pedonali ad uso pubblico entro la corte sono stati realizzati ma non completati; i lavori di sistemazione superficiale della piazza Meschio completamente carrabile sono solo iniziati; i lavori di realizzazione del tratto di fognatura bianca di via del Maniero sono stati completati; i lavori di realizzazione del parcheggio ad uso pubblico, l'area non è mai stata messa a disposizione del Comune; il concorso alla ristrutturazione dell'edificio E è stato completato.

A quanto ammontino le opere realizzate? È quanto avrebbe voluto accertare il Comune richiedendo - quindi la passata Amministrazione - al Tar la consulenza tecnica preventiva nel 2013. È noto a tutti che dopo, in assenza di titoli edilizi validi, la situazione non sia cambiata. Purtroppo il tribunale grazie a qualche disegno presentato da *Edilvi* il 6 febbraio

2013, non ha consentito detto accertamento, quindi né io, né nessun altro è in grado ad oggi di rispondere precisamente alla domanda a quanto ammonta l'importo riscuotibile della fideiussione che lei dice inizialmente era di 1.491.992 euro, e io dico attualmente è di importo 1.491.992 euro.

Nel merito del collaudo statico non mi risulta, come lei sostiene, che il Comune non l'abbia accettato. Il Comune infatti opera come sportello per il Genio civile. Forse lei voleva dire che il Comune non lo ha considerato valido come collaudo delle opere di urbanizzazione e quindi ai fini del rilascio dell'agibilità, come espressamente previsto dall'articolo 12 della convenzione.

Perché *Edilvi* non abbia sottoscritto nel 2012 un collaudo fatto da un professionista dalla medesima incaricato. Io che sono Sindaco da giugno 2014, non glielo posso certo dire.

Le motivazioni della mancata approvazione dello stesso da parte del Comune, invece, leggendo la determinazione dirigenziale n. 1.502 del 5 agosto 2013 mi sembra siano ben chiare. Il collaudo non è sottoscritto dalla parte privata, più volte sollecitata, e non tutte le opere di urbanizzazione sono funzionali all'uso pubblico al quale sono destinate. In particolare parcheggio interrato e sistemazione superficiale della piazza non sono funzionali.

Chiudo con l'avvio del procedimento attivato a marzo 2015 nei confronti dei residenti. Altro non è che un rafforzativo della comunicazione già fatta agli stessi alla fine del 2012. Le faccio poi presente che rispetto ad allora ci sono anche nuovi cittadini interessati.

L'avvio del procedimento è una misura cautelativa volta ad informare i cittadini che hanno risposto nei termini sullo stato delle cose. Nessuna misura sanzionatoria era, ed è stata, presa nei loro confronti.

Da ultimo, ricordo solo che questa Amministrazione ha incontrato più volte diversi cittadini residenti e ha affrontato l'argomento in un incontro pubblico tenutosi a Meschio il 2 febbraio 2015. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Chiederei copia scritta della risposta. Sono parzialmente soddisfatto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Risposta affermativa, quindi si può senz'altro far avere a chi ne faccia richiesta.

Chiudiamo il Consiglio comunale, ringrazio i consiglieri. Ricordo che nella prossima settimana continuano le manifestazioni legate alla Grande Guerra. In particolare, il giorno 7 alla chiesa di San Paoletto ci sarà la proiezione del film «A presto, amore mio» con la partecipazione del regista, un *docufilm* che narrerà alcuni aneddoti legati soprattutto alla

figura femminile durante la Grande Guerra. Quindi siamo tutti invitati. Buenanotte a tutti, arrivederci.

- La seduta è chiusa alle ore 24.00 -

IL PRESIDENTE
TOCCHET SILVANO

IL SEGRETARIO
SPESSOTTO VITTORINO